

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti in salvo gli undici minatori

A pagina 11

Oggi o domani Segni conferirà l'incarico

Le condizioni al P.S.I.

Così parlarono

L'ON. MORO ha in testa un'idea semplice, che traspare dal suo complicato discorso al Consiglio nazionale democristiano: secondo Moro, l'importante è imbarcare comunque il PSI in un'operazione governativa, ribadendo naturalmente determinate condizioni di partenza ma fidando soprattutto in un ulteriore processo di corrompimento e integrazione.

Perciò l'on. Moro ha giudicato di per sé positiva la disponibilità del Congresso socialista a una esperienza governativa. Pur rilevandone le « ombre », ne ha tratto auspici favorevoli non solo per la formazione del governo di centro-sinistra ma per una più generale e piena acquisizione del PSI al sistema di potere democristiano e borghese.

Delimitazione della maggioranza? Certo il PSI non può assumere una posizione di anticomunismo dichiarato come quella che la DC assegna al centro-sinistra, ma Moro ne apprezza la « scelta politica » e di potere che rompe di fatto a sinistra: anche per le amministrazioni locali e soprattutto per le Regioni (che Moro peraltro rinvia), una scelta analoga si imporrà in armonia con il potere centrale.

Fedeltà atlantica? Certo il PSI non può liberarsi d'un sol colpo delle sue tradizioni, ma la proclamata lealtà socialista verso gli impegni militari acquisiti non è da Moro messa in dubbio, e il riconoscimento nemmeno delle finalità di pace e di equilibrio dell'atlantismo comporta in definitiva, una adesione al principio dell'unità occidentale e quindi a ogni futuro impegno che ne derivi.

Politica economica? Certo, alcune misure rinnovatrici vanno adottate, ma per armonizzare, stabilizzare, integrare un tipo di sviluppo già in atto che all'on. Moro piace non meno che ai gruppi dominanti, così da raddrizzare il sistema ma non modificarlo: quale occasione migliore di una disponibilità socialista a questa impresa, pensa Moro, anche se il PSI non rinnega in partenza una diversa prospettiva?

IN definitiva il segretario della DC, incontrando l'immediato assenso « doroteo », ripropone impertinente la sua piattaforma, senza forzare i toni verso il PSI e senza neppure alzare il prezzo, ma rivendicando più chiaramente gli scopi: che non sono quelli di una trasformazione democratica del paese e tanto meno di uno spostamento dei rapporti di classe e politici a favore delle masse popolari, ma quelli di una estensione dei margini di potere del sistema imperante e di un suo consolidamento. L'on. Moro trova che il PSI, o meglio il compagno Nenni, si è detto pronto a utilizzare il « biglietto d'ingresso » offertogli per il governo (per usare la espressione di Lombardi), ne è lieto e precisa che lo spettacolo sarà tutto a regia democristiana.

Come sempre, l'on. Saragat è stato anche più brusco e perfino vagamente provocatorio nell'illustrare questa operazione: ha trattato il compagno Lombardi alla stregua di un dinamitardo, ha posto l'accettazione della forza H e in genere del riarmo atomico come cosa che neppure si discute, ha assegnato al centro-sinistra il compito primordiale di rassicurare per serietà e linguaggio assennato gli operatori economici (pur non comprimendo i salari, per fortuna), ha con generosità d'animo acconsentito a « incoraggiare » una più completa socialdemocratizzazione del PSI.

QUEST'ARIA che tira ci convince più che mai del fatto che, se è vero che l'on. Moro è buona parte della DC vogliono assolutamente cogliere l'occasione che si offre loro di uscire da una crisi ormai poliennale conglobando il PSI, non è men vero che essi rinunciano, consapevolmente o meno, a tentare però un'operazione seria e di qualche respiro. Come si può davvero sperare, muovendo dalla piattaforma di Moro e Saragat, non diciamo di « promuovere l'accesso dei lavoratori alla direzione dello Stato » ma anche solo di frenare o neutralizzare la spinta rivendicativa e la sete di un nuovo potere democratico che anima le grandi masse?

E il PSI stesso, perché mai dovrebbe assumersi la corresponsabilità perfino del riarmo atomico, perfino della rottura delle posizioni di potere dei lavoratori, perfino di una « volontà politica » rivolta in senso anticomunista anziché anticapitalista, per avere in cambio un diritto di co-gestione governativa di un intoccabile e immodificabile assetto di classe?

Nelle teste dei dirigenti democristiani non entra una cosa peraltro assai chiara, specie dopo il Congresso del PSI: che le posizioni sostenute da Lombardi, in parte accogliendo le condizioni poste dalla metà di sinistra del partito, sono il minimo indispensabile perché una partecipazione socialista al governo non comporti un drammatico distacco del

Luigi Pintor (Segue in ultima pagina)

di Moro e Saragat

I colloqui di ieri - Moro nella relazione al Consiglio Nazionale appare deciso a fare il governo - Richieste maccartiste dei « centristi » Saragat in « dissenso totale » con Lombardi

Consultazioni di Segni, discorsi di Moro e Saragat al Consiglio nazionale dc e al Comitato centrale del PSDI. Questi i fatti salienti della terza giornata di crisi alla vigilia dell'incarico a Moro, atteso per domani o dopodomani. Nel secondo giorno di consultazioni, Segni ha ricevuto ieri al Quirinale, Nenni, per il PSI, Orlandi, per il PSDI e Reale, per il PRI. Per le destre, sono stati ricevuti Malagodi, per il PLI, Covelli, per il PDIUM e Roberti per il MSI. Il colloquio più atteso, che era quello tra Segni e Nenni, è stato invece brevissimo. Il segretario del PSI, accompagnato dal ministro Mariotti, si è intrattenuto a colloquio con il Capo dello Stato non più di un quarto d'ora. All'uscita dall'incontro, Nenni ha sottolineato tale brevità: « Non avevamo nulla da dire — egli ha dichiarato — che non fosse già conosciuto dal presidente della Repubblica, al quale quindi ci siamo limitati a confermare la validità delle decisioni che, in merito alla crisi ora aperta, sono state prese dal 35° Congresso del nostro partito ». Rispondendo a una domanda, Nenni poi ha detto di non aver incontrato al Presidente alcun nome.

Brevi dichiarazioni, che hanno ricalcato quelle rilasciate da Saragat il giorno innanzi, sono state date da Orlandi (PSDI). Egli ha sottolineato che la formula di centro-sinistra è sostenuta dai socialdemocratici da 40 anni (sic) (N.D.R.) e che non si tratta di un « indirizzo visionario », ma concretizzabile, poiché « sono mature le condizioni per la formazione di un governo con la partecipazione diretta del PSI », nei limiti di « garanzie non rinunciabili » ben note. Malagodi, lasciando lo studio di Segni, ha dichiarato di avere espresso al Presidente l'opinione che il governo di centro-sinistra sarebbe « estremamente pericoloso » e ha affermato che alla DC, al PRI e al PSDI « tocca scegliere » poiché « non è vero che non vi siano alternative al centro-sinistra ». C'è, ha aggiunto volentiersamente il segretario del PLI « l'alternativa con i liberali, poiché con il nostro concorso c'è in Parlamento una maggioranza ampia e sicura ».

Alcune dichiarazioni, politicamente irrilevanti, hanno rilasciato anche i ministri. Nenni e Roberti, nonché il monarca Covelli, i quali hanno intravisto « nel centro-sinistra l'avvio a uno « stato di classe di marca comunista » ». Il segretario del PRI, Reale, che ha chiuso la giornata di consultazioni (oggi Segni tornerà a rivedere i Presidenti delle Camere), ha dichiarato che « esistono le condizioni per la ripresa pronta e conclusiva di una coalizione di centro-sinistra ». Anche Reale, ha poi ammesso che « la indicazione di Moro è nella logica delle cose ».

MORO AL CONSIGLIO NAZIONALE DC — Mentre al Quirinale si svolgevano le consultazioni, lo stato maggiore dc è stato riunito tutto il giorno, per discutere la relazione di Moro sulla crisi e le trattative. Si è trattato di una riunione abbastanza animata, ricca di interventi, segnata da una sortita melodrammatica di m. f. (Segue in ultima pagina)

Parata a Mosca coi missili-antimissili



MOSCA — Durante la parata svoltasi ieri a Mosca per le celebrazioni del 7 novembre sono sfilati per la prima volta quattro esemplari di missili antimissili. (Telefoto-Ansa a «L'Unità»)

(A pagina 3 il servizio)

In un brindisi per il 7 novembre

Krusciov auspica la fine dei contrasti con la Cina

Cordiale colloquio con l'ambasciatore cinese - Un attacco a Cuba significherebbe la guerra - Il messaggio dei dirigenti cinesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. Per la terza volta nel giro di quindici giorni, i dirigenti sovietici hanno oggi auspicato un accordo con la Cina. Lo ha fatto personalmente Krusciov in un brindisi che ha fornito un po' il centro di tutto l'interesse politico del tradizionale ricevimento che si è svolto al Cremlino per il 7 novembre. Al primo ministro sovietico si è poi avvicinato l'ambasciatore cinese che, per la prima volta da parecchio tempo, ha avuto con lui un colloquio in pubblico, sotto gli occhi incuriositi di oltre diecimila persone presenti. In precedenza, lo stesso Krusciov aveva lanciato, due settimane fa, un invito alla cessazione della polemica fra i due partiti e i due governi. Ieri l'invito era stato ripetuto da Podgorni, che aveva aggiunto di ritenere che non vi fossero cause obiettive capaci di impedire una normalizzazione dei rapporti fra i due paesi.

Nel corso di un brindisi in onore di tutti i paesi socialisti, Krusciov ha detto, ri-

volgendosi in quel momento ai rappresentanti occidentali, tra cui erano anche gli uomini di affari americani, in visita a Mosca: « Voi capitalisti vi rallegrate perché vi sono divergenze fra noi e i cinesi. Ma questa vostra gioia è prematura. Quanto più vi rallegrate adesso, tanto più vi rattristerete dopo. Certo, vi sono divergenze tra noi e i cinesi, ma tenete presente che la nostra principale divergenza è col capitalismo ».

A questo punto Krusciov ha ricordato come durante la guerra civile i soldati dell'Esercito rosso usassero dire che con le « guardie bianche » avevano una divergenza fondamentale, quella sulla « questione della terra »: « O saremo noi a metterli sottoterra o saranno loro a metterci sottoterra noi ». « Ebbene — ha incalzato Krusciov — con i cinesi non abbiamo questo tipo di divergenze. Siamo entrambi contro l'imperialismo, siamo per il socialismo, per il comunismo. Quanto al modo di arrivarvi, abbiamo opinioni diverse. Non so dire quan-

do ci accorderemo, ma lo faremo. Abbiamo insieme un unico scopo: la Comune mondiale ».

Subito dopo, quando Krusciov aveva già brindato anche ai popoli che si sono liberati dall'oppressione coloniale, l'ambasciatore cinese gli si è fatto vicino. Fra i due si è svolta, con l'aiuto di un interprete pure cinese, una conversazione abbastanza intensa, che è durata alcuni minuti. Via via che i due parlavano si è raccolto intorno a loro un vero capannello, in cui erano tutti i membri del Presidium del partito. Quindi, Krusciov ha ripreso la parola, sempre sul tema dei rapporti con i cinesi, per dire: « Il mondo capitalista vuole che le divergenze fra noi si approfondiscano, perché quanto più forti esse sono tanto maggiore è il vantaggio che può trarne. Ma io, come comunista, sono addolorato se vi sono dissidi fra i partiti comunisti. Quindi farò di tutto perché le divergenze scom-

Giuseppe Boffa (Segue in ultima pagina)

Si acuisce la lotta per il nuovo contratto

Nuovo sciopero: trentamila edili a S. Giovanni

Oggi sospeso il lavoro nei cantieri di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze e altre 7 province

Trentamila edili romani hanno affollato ieri pomeriggio piazza S. Giovanni per partecipare al comizio indetto dalla FILLEA-CGIL. La manifestazione, svoltasi nell'ordine più completo e conclusa al canto degli inni dei lavoratori (la polizia stavolta era stata scaglionata ad un chilometro di distanza) si è risolta in una grande dimostrazione di forza e di compattezza della categoria, in una risposta decisa all'intransigenza e alle lungaggini frapposte dai costruttori ad una giusta soluzione della vertenza contrattuale. Oggi, per chiedere un moderno contratto scenderanno in sciopero gli edili di altre dodici provincie, fra le quali Milano, Firenze, Bologna, Torino, Genova e Livorno. A mezzogiorno i cantieri della città sono rimasti deserti. Lo sciopero era stato proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Il comizio si è svolto due ore dopo ed ai lavoratori hanno parlato il segretario del sindacato provinciale Fredda e il segretario nazionale della FILLEA-CGIL Capodaglio. Fredda ha sottolineato come ancora una volta nel giro di pochi mesi gli edili siano costretti a scendere in sciopero per protestare contro l'assurda intransigenza dell'associazione padronale, intransigenza che si pone come obiettivo quello di fiaccare la resistenza della categoria e di far passare la linea reazionaria della Confindustria.

Ricordando la possente manifestazione che il mese scorso ha costretto i costruttori romani a revocare la serrata, Fredda ha invitato ai 33 edili arrestati dalla polizia e per i quali proprio oggi il P.M. ha chiesto pesanti condanne, la solidarietà della categoria. Ha annunciato, tra gli applausi, che la sottoscrizione per le famiglie degli arrestati promossa dalla Camera del Lavoro e dalla FILLEA ha raggiunto i 9 milioni. « Questa generosa gara di solidarietà ha permesso di versare alle famiglie degli arrestati il salario completo, comprensivo degli assegni familiari ».

Capodaglio ha tratteggiato l'andamento generale della vertenza contrattuale, che vede la categoria impegnata nella lotta da oltre quattro mesi, con sedici scioperi sia provinciali che nazionali. I punti più controversi ha affermato il segretario generale della FILLEA — riguardano il diritto di contrattare premi di produzione a livello aziendale, il diritto di riscuotere le quote sindacali tramite delega del lavoratore alla Cassa edile, l'aumento dei minimi salariali, l'orario di lavoro, l'indennità speciale da contrattare in provincia, l'indennità di anzianità. Il sindacato non può tollerare che i salari reali dei lavoratori siano determinati non in base ad una libera contrattazione fra le parti, ma unilateralmente dal padronato. « Nessuna oscura minaccia da parte nostra — ha concluso il segretario della FILLEA — ma serenità e fermezza, che ci derivano dalla coscienza della bontà delle nostre ragioni e della nostra compattezza: questo è lo stato d'animo con il quale riprenderemo martedì le trattative. Ci recheremo al ministero del Lavoro con la viva speranza di firmare il nuovo contratto. Ma se ciò non sarà possibile, sia chiaro fin da oggi che non potremo sopportare ulteriori rinvii e dilazioni: ci rimbocheremo le maniche e andremo avanti fino a che i nostri diritti non ci saranno adeguatamente riconosciuti ».

Roma

Per gli edili

Crollo in cantiere: 2 morti

Due muratori uccisi e un giovane manovale moribondo per un nuovo agghiacciante omicidio bianco in un cantiere di Roma. L'impalcatura sulla quale sono stati mandati a lavorare allo sbaraglio è crollata di schianto sotto il peso di un carrello sovraccarico di lastre di ardesia e i tre edili sono piombati nel vuoto. Due sono morti sul colpo, dopo un volo di trenta metri. Sono: Silvio Raggio, di 60 anni, e Salvatore Carro, di 47 anni, padre di due bambine. L'altro è morente all'ospedale San Camillo. Si chiama Vincenzo Petrucci ed ha 20 anni. Gli assistenti dell'impresa costruttrice dell'enorme palazzone, Silvano Capparella e Marcello Ricci, sono stati arrestati a notte su ordine del magistrato. Sono accusati di duplice omicidio colposo. Pagheranno solo loro? (Nelle pagine 4 e 5 un'ampia cronaca dei due avvenimenti).

Gravissime pene chieste dal P.M.

Al processo contro gli edili romani il P.M. ha chiesto pene molto severe: quarantatré anni complessivi per i 33 imputati. Il fatto più grave è che nella lunga requisitoria durata più di otto ore — invano si cercherebbero prove, dati obiettivi inconfutabili. Persino le contraddittorie e, in alcuni casi, false deposizioni dei poliziotti sono state prese per buone o comunque usate ai fini dell'accusa. Il dottor Brancaccio ha avuto parole d'encore soltanto per quei questurini che il 9 ottobre si dettero al rivoltante sport della caccia « alle mani operaie » e che aggredirono i lavoratori in lotta contro la serrata dei costruttori.

In una sola giornata

E' accaduto ieri a Roma. In un cantiere edile si spezza un'asse sotto il peso di un carrello e tre lavoratori piombano al suolo da 25 metri. Due muoiono sul colpo ed il terzo viene trasportato all'ospedale in fin di vita. Quanti sono gli infortuni mortali che avvengono nell'edilizia? Tanti: le statistiche parlano del 50% di tutti gli infortuni che avvengono nell'industria. E' in corso un'inchiesta ma tutti sanno che dietro quel-l'asse fradicia che ha ceduto c'è una catena di sfruttamento senza fine, il proposito di risparmiare perfino sulle attrezzature di sicurezza per guadagnare di più.

Nella stessa ora in cui i tre edili precipitano, nel l'aula del Palazzo di Giustizia il Pubblico Ministero entra nel vivo della sua arringa al processo contro i 33 edili rastrellati dalla polizia durante la manifestazione spoliata il mese scorso e che ha portato alla revoca della « serrata » decisa dai costruttori romani. Il Pubblico Ministero ha chiesto quarantatré anni di carcere per i 33 imputati, per i « sediziosi ». Tutti sanno che la vera, irresponsabile « sedizione » è venuta proprio da coloro che, per guadagnare di più, mettono nel conto profitti anche la fame, le condizioni di vita insopportabili, i quotidiani rischi mortali dei lavoratori.

Nel pomeriggio i cantieri si sono fermati in tutta la città e la provincia. Trentamila lavoratori si sono ritrovati in piazza S. Giovanni per esprimere la loro

protesta contro l'intransigenza dei costruttori che da oltre quattro mesi hanno costretto la categoria a scendere in sciopero una decina di volte rinunciando a milioni di lire di salario. Un sacrificio enorme per conquistare un rapporto di lavoro moderno che sancisca il diritto ad una vita più civile per un milione di famiglie. Tutti sanno che questa battaglia è sacrosanta.

Questo è accaduto ieri a Roma, in una giornata che può essere definita esemplare. Tre episodi, tre fatti diversi da sottoporre alla riflessione di quanti lottano per un maggiore dignità dell'uomo, per una società civile. La battaglia contrattuale di un milione di edili va in questa direzione, supera la difesa degli interessi di una categoria per toccare davvero i problemi che toccano davvero milioni di lavoratori, di cittadini. Essa irrompe in un settore produttivo in cui la vita di un uomo sembra « valere meno del prezzo di un'asse, in cui domina la più feroce speculazione, in cui il padrone di un cantiere ha il diritto di mettere a nudo le sue spinte di classe ».

Ed è contro questo che si battono gli edili: contro la inumana legge del massimo profitto, contro i veri « sediziosi » di una società civile. Non può mancare ad essi la solidarietà più completa dei lavoratori italiani. *

Seduta-fiume al Consiglio comunale

Imposto a Milano

L'aumento del tram

Dichiarazioni di Macaluso sul tesseramento al PCI

Completo successo delle «4 giornate»

Portare avanti con rinnovato impegno la campagna di rafforzamento del PCI per dare uno sbocco politico democratico al travaglio politico aperto il 28 aprile...

A conclusione del primo ciclo di attività e mentre tutte le organizzazioni del nostro partito portano avanti con slancio ed entusiasmo la campagna di tesseramento e proselitismo...

Il compagno Macaluso ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le prime quattro giornate del tesseramento 1963 si sono concluse, con un notevole successo politico e organizzativo...»

«Questo malcontento è alla base di una rinnovata volontà di lotta nella certezza che le cose possono cambiare. Il clima del 28 aprile non è andato esaurendosi...»

Modena

PSI: segretario

«lombardiano»

Le differenziazioni chiaramente emerse nell'ambito della corrente autonomista del congresso provinciale del PSI hanno avuto un seguito clamoroso...

La maggioranza di centro sinistra al comune, rafforzata per l'occasione dai voti monarchici e missini, ha votato questa mattina alle 11, a conclusione di una seduta iniziata alle 21.30 di mercoledì e durata ininterrottamente per oltre tredici ore...

Al voto si è giunti attraverso una seduta drammatica e, insieme penosa. La Giunta ha infatti imposto, con un colpo di forza, che la discussione si esaurisca in una sola seduta...

Le nostre organizzazioni sono ora impegnate a proseguire la campagna di proselitismo e tesseramento. Il colloquio di tutti i compagni con altri lavoratori e operai...

Il segretario è stato eletto nella persona del compagno professore Renato Finelli. Questi fatti che segnano evidentemente un marcatissimo approfondimento delle diversità di orientamento all'interno dell'autonomista e i cui sviluppi non appaiono ancora delineati...

Il biglietto a 50 lire dal 18 novembre - Ferma opposizione del PCI contro il colpo di forza della giunta di centro-sinistra

Dalla nostra redazione MILANO, 7.

La maggioranza di centro sinistra al comune, rafforzata per l'occasione dai voti monarchici e missini, ha votato questa mattina alle 11, a conclusione di una seduta iniziata alle 21.30 di mercoledì e durata ininterrottamente per oltre tredici ore...

Al voto si è giunti attraverso una seduta drammatica e, insieme penosa. La Giunta ha infatti imposto, con un colpo di forza, che la discussione si esaurisca in una sola seduta...

Le nostre organizzazioni sono ora impegnate a proseguire la campagna di proselitismo e tesseramento. Il colloquio di tutti i compagni con altri lavoratori e operai...

Il segretario è stato eletto nella persona del compagno professore Renato Finelli. Questi fatti che segnano evidentemente un marcatissimo approfondimento delle diversità di orientamento all'interno dell'autonomista e i cui sviluppi non appaiono ancora delineati...

Le nostre organizzazioni sono ora impegnate a proseguire la campagna di proselitismo e tesseramento. Il colloquio di tutti i compagni con altri lavoratori e operai...

Il segretario è stato eletto nella persona del compagno professore Renato Finelli. Questi fatti che segnano evidentemente un marcatissimo approfondimento delle diversità di orientamento all'interno dell'autonomista e i cui sviluppi non appaiono ancora delineati...

Elezioni in Irpinia

Senza lista la DC nella sua roccaforte

Profondi contrasti travagliano il partito di Moro - La combattiva presenza del PCI

Dal nostro inviato

AVELLINO, 7.

In 3 dei 17 comuni dell'Irpinia (tutti inferiori ai 10 mila abitanti) chiamati alle urne nella «tornata» di domenica prossima, la Democrazia cristiana è assente dalla competizione elettorale. Mercoledì, Angelo a Scala e Andretta. In questi comuni, nelle precedenti consultazioni, la DC aveva ripreso la maggioranza assoluta dei voti...

Limiti velleitari

Le istanze in qualche modo nuove che l'on. Fiorentino Sullo — assieme agli altri esponenti della «Base» — ha per anni agitato in Irpinia (pur contraddicendone nella pratica della sua azione locale, improntata a metodi sostanzialmente trasformistici e clientelari) hanno posto in movimento...

La mancanza di una programmazione democratica, capace di dare impulso all'economia della provincia facendo leva sulla trasformazione dell'agricoltura e sull'industrializzazione...

La contraddizione tra impegni e realtà, tra parole e fatti, ha logorato l'equilibrio politico locale intorno all'«equilibrio».

Al Congresso della Società italiana di fisica

Riaffermata l'urgenza dei fondi per la ricerca

Dal nostro corrispondente

BARI, 7. Nel corso della seduta inaugurale del 49 Congresso nazionale della Società italiana di fisica, che si svolge in questi giorni a Bari, il professor Gilberto Bernardini, presidente della Società, ha preso posizione su due importanti questioni...

Non Sullo ed ai suoi collaboratori. Nuove forze in seno al movimento cattolico — specie tra i più giovani — cercano una diversa collocazione della loro funzione, in un rapporto democratico diverso con l'intera platea politica, sindacale, popolare della provincia.

La battaglia del PCI

Presente in quasi tutti i comuni dove domenica si vota, col proprio simbolo o in schieramenti unitari di sinistra, con un numero di propri candidati quadruplicato rispetto alle precedenti elezioni, il PCI sta facendo di questa competizione amministrativa — anche in Irpinia — una impegnata battaglia politica ed ideale, su programmi concreti che indicano la soluzione dei problemi locali nel quadro di una visione meridionalista e nazionale.

Questa proposta, pubblicamente avanzata agli elettori, ribadisce l'impegno unitario, democratico, civile e morale dei comunisti che (attraverso una concezione moderna del comune e degli enti locali come centri di potere popolare) offrono nei fatti uno sbocco positivo alla stessa crisi che travaglia il movimento cattolico in Irpinia.

Andrea Geremica

Completivamente, nei comuni in cui domenica si vota con la proporzionale, la DC ha ottenuto il 68 per cento dei voti validi...

Un calo fra le due consultazioni, è stato il 28 aprile, con i mutamenti che esso ha provocato (si pensi al tracollo monarchico) e con le posizioni (soprattutto del PCI) che ha consolidato.

domenica

alle urne

La metà è concentrata in 11 comuni con più di 10.000 abitanti, tutti dell'Italia meridionale

Tornata elettorale impegnativa, questa che inizia domenica e che si concluderà il 1° dicembre. Gli elettori di numerosi comuni minori e di una quarantina aventi una popolazione superiore ai diecimila abitanti (oltre 5 mila per la Sicilia) tornano alle urne, a così breve distanza di tempo dalla consultazione politica, per rinnovare i consigli comunali...

La massa più consistente degli elettori (587.280) è concentrata nelle consultazioni della prossima domenica e del 17 di novembre, e per oltre il 50 per cento (330.031 iscritti alle liste) essa è residente nei comuni in cui si voterà con la proporzionale.

Questi comuni (11 domenica prossima e 18 in quella successiva) si trovano tutti meno due (Oderzo, in provincia di Treviso e Cento, in provincia di Ferrara) nelle regioni centro-meridionali, mentre quelli minori (152) sono disseminati dalle Alpi fino alla Sicilia, e interessano un po' tutte le regioni.

Al primo turno, domenica 10, parteciperanno 84 comuni con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti e, come abbiamo detto, 11 centri maggiori nei quali si voterà con il sistema proporzionale. Gli elettori sono complessivamente 303.039, e di essi 153.058 sono residenti nei comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti.

Completivamente, nei comuni in cui domenica si vota con la proporzionale, la DC ha ottenuto il 68 per cento dei voti validi...

Un calo fra le due consultazioni, è stato il 28 aprile, con i mutamenti che esso ha provocato (si pensi al tracollo monarchico) e con le posizioni (soprattutto del PCI) che ha consolidato.

Assemblea straordinaria degli agrari

Gli sviluppi della situazione politica sono stati oggetto di un'assemblea straordinaria della Confagricoltura, il cui corso del conte Gaetani è stato quello solito che tende a presentarsi ad ogni momento nella solita e costante, invariante, sull'agricoltura e la vita nazionale.

Interessanti, comunque, due aspetti del discorso del presidente Gaetani: 1) il giudizio generale sulla politica agraria seguita dai governi d.c. e fondata sugli «incentivi», vale a dire sull'«incentivo» di miliardi alla grande proprietà, senza alcuna contropartita sociale; 2) la rimanda ad aprire una base politica di grandi proporzioni.

«Circa i temi concreti della politica agraria la Confagricoltura non ha saputo far altro che attestarsi su quella tradizionale...»

Sul potere dei vescovi

Mons. Florit (o Paolo VI?) per un compromesso

Nel dibattito sul potere, problema chiave di questa sessione del concilio ecumenico, si è avuta una novità. È emersa una proposta di compromesso, che potremmo chiamare moderata, di compromesso, intermedia, e che si colloca fra le due posizioni estremistiche più opposte.

Di questa «terza posizione» si è proprio parlato in un colloquio internazionale di tutta la Chiesa, formato da vescovi e presbiteri dal Papa e quella dei conservatori oltranzisti, in maggioranza italiani e spagnoli, che si battono per lasciare le cose più o meno come stanno.

La proposta di compromesso, che si colloca fra le due posizioni estremistiche più opposte, è stata espressa da Paolo VI, che ha detto: «Bisogna considerare l'intenzione di unire a sé alcuni vescovi e, al tempo stesso, le necessità di non intaccare la definizione del primo concilio ecumenico...»

Altri ancora hanno ribadito il «presunto» riformista, di un «governo collegiale della Chiesa». L'arcivescovo Van Der Burg, olandese residente in Indonesia, parlando a nome di un gruppo di vescovi indonesiani, ha detto testualmente: «Affinché le relazioni fra il Papa ed i vescovi siano efficaci, seconde e fertili, è necessario che si realizzi una istituzione internazionale, un collegio episcopale supremum senatus (collegio episcopale supremo o senato), i cui membri siano scelti per un periodo di tempo...»

Arminio Savioli

Eccezionale interesse per la parata del 7 novembre

I «missili globali» per la prima volta sulla Piazza Rossa



MOSCA — Presenti alla parata nella Piazza Rossa erano anche i cosmonauti sovietici. Nella telefoto ANSA a «l'Unità»: Valentina Tereskova, Andrian Nikolajev, Valery Bikovski e Pavel Popovic.

Il «Quotidiano del Popolo» sul 46° della Rivoluzione d'Ottobre

In un editoriale dedicato al 46.mo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il «Quotidiano del Popolo», organo del Partito comunista cinese, definisce oggi questo avvenimento come «la più grande rivoluzione della storia dell'umanità». Dopo aver ricordato i successi e le realizzazioni conseguite dal popolo sovietico, il «Quotidiano del Popolo» così continua: «Il popolo cinese ha sempre considerato la Rivoluzione cinese come la continuazione della Rivoluzione di Ottobre e il compagno Mao-Tse-Tung ha sottolineato che sono stati gli spari della Rivoluzione di Ottobre ad introdurre il marxismo-leninismo in Cina. Gli avvenimenti ci dimostrano che ogni azione rivoluzionaria in interessi e all'unità del popolo sovietico lo è anche per quelli del popolo cinese».

Dopo la sfilata militare, trasmesso, fra la profonda commozione dei sovietici, il discorso di Lenin: «Cos'è questo potere sovietico»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. Il primo missile antimissile, l'arma che permette di creare uno scudo efficace contro la missilistica avversaria, ha fatto oggi la sua comparsa, per la prima volta, sulla Piazza Rossa nel corso della tradizionale parata militare del 7 Novembre. Lo speaker della radio annunciò l'entrata in campo tra esemplari missilistici di ogni dimensione, ha detto: «Oggi per la prima volta prendono parte alla parata militare missili di tipo nuovo a largo raggio di azione, collaudati e messi a punto solo recentemente. Questi missili hanno un grande potere bellico perché possono distruggere qualsiasi mezzo moderno avversario, sia aereo che cosmico».

Produzione in serie

Il primo missile antimissile è comparso in quattro esemplari suscitando un enorme interesse tra gli addetti militari stranieri presenti sulla Piazza Rossa ed è diventato, ovviamente, il «clou» della giornata. Sulle sue capacità e la sua potenza sono intervenuti, giungendo a discussioni, ma nessuno ha potuto aggiungere qualcosa di più al breve commento della radio. Questa sera quel commento del resto è confermato e allargato dal messaggio di Biriusev in un suo commento sul quotidiano centrale moscovita, la Izvestia.

Il ricevimento all'ambasciata sovietica a Roma

In occasione del 46° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, l'ambasciata a Roma dell'URSS, Semen Kozjrev, ha offerto ieri sera nella residenza della Villa Abamelek sulla Lungotevere un ricevimento al quale sono intervenuti numerosi esponenti della politica, della diplomazia, della cultura e del mondo economico. Fra gli ospiti erano presenti il ministro Folchi e il sottosegretario Storchi, gli ambasciatori degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e di tutti i paesi amici, di numerosi paesi afro-asiatici e di Cuba. Fra le personalità italiane erano presenti il compagno Togliatti, i numerosi membri della Direzione e del Comitato centrale del PCI, i compagni socialisti De Martino, Lombardi, Libertini e Vecchioni e altri membri del C.C. e della Direzione del PSI, il sindaco di Firenze on. La Pira. Della CGIL erano presenti il segretario generale Novelli, Santi, Foa e altri sindacalisti. Notati fra gli esponenti del mondo culturale Manzù, De Chirico, Carlo Levi, Arancio, Ruzic, il premio Nobel Bovet e molti altri. Erano presenti inoltre numerosi ecclesiastici che seguono i lavori del Concilio fra cui i rappresentanti dei cattolici lituani, gli osservatori della Chiesa ortodossa e mons. Sipy. Notati anche i cantanti Mario Del Monaco e Claudio Villa.

Esplode in volo un missile Minuteman

CAPO CANAVERAL (Florida). — Un missile Minuteman è esploso oggi in volo, dopo essere sfuggito al controllo dei tecnici. Una pioggia di frammenti incandescenti si è abbattuta sulla zona di Capo Canaveral, appiccando qualche incendio, ma non risulta vi siano stati danni a cose o persone. L'ordigno, che come si sa ha un raggio di azione intercontinentale, era stato lanciato da una postazione sotterranea.

Sbarato per la piena dell'Adda

Cede al fiume il ponte di Lodi. La piena dell'Adda continua a infuriare ogni ora in modo più grave. Il ponte di Lodi, inclinato nella prima arcata, minaccia di crollare: cinquemila famiglie che abitano nel villaggio Campo di Marte, oltre il ponte, sono isolate. La parte bassa della città è allagata per un raggio di cinque chilometri: dai 1928 numerosi danni per cento milioni. L'intero paese di Lodi è stato superato di molto. La campagna circostante, fino alla statale «Emilia» e ridotta un mare di fango. 150 famiglie hanno dovuto abbandonare le case a valle e a monte di Lodi.

Storia ricca e drammatica

Sono cinque minuti di intensa emozione: la memoria dei vecchi deve svolgere, credo, in questo momento, il filo di una storia ricca e drammatica per ritrovare all'altro capo immagini sepolte e di colpo vive nel suono di una voce familiare e dimenticata, stranamente vera perché spoglia di una qualsiasi inflessione retorica. Poi la voce si spegne, giovani e ragazze in maglioni rossi e bianchi vengono avanzati ballando il «Ca ira» in un'antica e nuova sagra rivoluzionaria. E quando anche questo spettacolo è finito, tocchi ai moscoviti, alla gente di ogni quartiere di Mosca, famiglie intere, bambini, padri, madri, con fiori, festoni di foglie gialle, cartelli, bandiere, canzoni e musica: una folla compatta che rinnova questa specie di rito e sfilava davanti al Mausoleo per oltre due ore mentre Krusciov, insensibile, il cappello in mano, saluta i moscoviti insieme a Mikojan, Breznev, Podgorni, Vorosilov, Kossighin e Malinowski.

Allarme nella notte

56 senza casa. Nell'entroterra di Pegli, a Genova, una collina sta franando. Quattro case sono già state investite dalla terra staccata a causa dell'improvviso smottamento. Una delle abitazioni è già crollata. La notte scorsa, gli abitanti di Chiesina di Pegli erano resti conto del pericolo che minacciava il paese ed avevano avvertito le autorità. Un immediato controllo permetteva di stabilire che una enorme quantità di terra stava per staccarsi dalla collina e precipitare a valle. 56 persone sono state fatte sgomberare, con poche masserizie, appena in tempo. Poi la terra ha investito la prima casa travolgendola. Nella telefoto: la casa investita e distrutta dalla frana.



Nell'entroterra di Pegli, a Genova, una collina sta franando. Quattro case sono già state investite dalla terra staccata a causa dell'improvviso smottamento. Una delle abitazioni è già crollata. La notte scorsa, gli abitanti di Chiesina di Pegli erano resti conto del pericolo che minacciava il paese ed avevano avvertito le autorità. Un immediato controllo permetteva di stabilire che una enorme quantità di terra stava per staccarsi dalla collina e precipitare a valle. 56 persone sono state fatte sgomberare, con poche masserizie, appena in tempo. Poi la terra ha investito la prima casa travolgendola. Nella telefoto: la casa investita e distrutta dalla frana.

«Preparatevi a sgomberare Cimolais»

L'ordine è poi rientrato, essendosi stabilizzata la situazione: un altro pezzo del Toc minaccia di franare

Dal nostro inviato

CIMOLAIS, 7

Una nuova notte di terrore per gli abitanti di Cimolais, per gli scampati di Erto e di Casso che sono ora ospitati in questo piccolo centro: nella notte un'autoconoscenza di vigili del fuoco è giunta in paese avvertendo la popolazione di tenersi pronti a sgomberare immediatamente: un gigantesco pinnacolo di roccia, esattamente sotto la diga, avrebbe quindi investito Cimolais e Claut. Che il pericolo fosse imminente lo si era compreso qualche ora prima, quando le mine disseminate sul fianco del Toc per «spiare» i movimenti del monte, avevano cominciato ad esplodere sotto la pressione dello smottamento; e che fosse un pericolo di grandi proporzioni è testimoniato dal fatto che centinaia di vigili del fuoco sono stati fatti subito affluire nella zona da Udine, Trieste, Pordenone e Pieve di Cadore, sperimentando così per la prima volta la serie di misure straordinarie che verrebbero prese in caso di emergenza, secondo la versione data stamane dal vice prefetto, dott. Molinaro. Anche se successivamente i movimenti del monte si sono fermati, il terrore non è cessato: decine di famiglie hanno abbandonato Cimolais e, attraverso la Valcellina, si sono portate a Pordenone, Portogruaro e in altri centri del Friuli. E la psicosi è indipendentemente dall'allarme di questa notte, è pienamente giustificata. La pioggia di questi giorni ha fatto gravemente peggiorare la situazione: il livello dell'acqua, nella parte del bacino che non è ostruita dalla frana del 9 ottobre, si è paurosamente alzato. Questo grande lago non ha più sfocchi e viene alimentato continuamente. Nelle ultime due giornate — si afferma — il livello è salito di quasi 15 metri. Dal passo di S. Osvaldo, che protegge Cimolais e la Valcellina, al pelo del lago non vi è ora che un dislivello di poco più di cento metri. Secondo le autorità vi sarebbe un margine di sicurezza di almeno 200 metri; ma la stessa cosa veniva detta anche a Longarone, alla vigilia della catastrofe. Se il fianco del Toc precipitasse, sollevasse un'ondata pari a quella del 9 ottobre, anche Cimolais e Claut verrebbero travolti dalle acque. E' di fronte a questa realtà che la popolazione si chiede con sempre più viva apprensione che cosa le autorità intendano fare: le numerose, insistenti richieste fatte al sottosegretario Sedati e al ministro Sullo perché sia eliminato il pericolo dalle valli del Vajont e del Piave continuano a rimanere senza risposta. Oggi, addirittura, si è verificato un episodio incredibile: il signor Marco Della Putta, che la scorsa settimana aveva inviato una raccomandata al sottosegretario Sedati, chiedendo a nome di varie decine di capi famiglia lo svuotamento del bacino per recuperare le salme e permettere alla vita di riprendere ad Erto, si è sentito rispondere che la sua lettera non era mai pervenuta: il signor Della Putta invece è già in possesso della «ricevuta di ritorno» regolarmente firmata.

La situazione d'allarme verificata in gran parte del Friuli per le piene che hanno interessato decine di corsi d'acqua e che hanno già provocato — indipendentemente dal disastro del Vajont — danni per centinaia di milioni, ha indotto i dirigenti della federazione del PCI di Pordenone a convocare per domani alle nove una riunione congiunta della segreteria regionale del Partito e dei parlamentari comunisti. Nel corso della riunione verranno studiate e formulate le richieste che dovranno essere rivolte alle autorità centrali allo scopo di affrontare efficacemente e definitivamente la situazione che si è venuta verificando nella regione.

Nel quadro delle iniziative prese dalle organizzazioni democratiche si inserisce anche il comizio che la compagnia on. Marisa Rodano, vicepresidente della Camera, terrà domenica prossima in occasione dell'incontro organizzato dall'UDI, tra le donne sfollate a Claut e Cimolais, con le donne del Friuli. All'incontro parteciperà anche la compagna Tina Merlin.

Stefano Falco

5 famiglie bloccate dalla furia del Toc

Per tutta la notte e il giorno la pioggia non ha avuto sosta sul Verbano. Il livello delle acque del lago continua a salire. La navigazione lacustre è praticamente interrotta; i battelli non possono attraccare a Pallanza, Laverno, Intra, Portovaltravaglia, alle Borromeo. Laverno e Locarno sono allagate. Nella zona di Fondococe cinque famiglie sono state assediate e dalle acque congiunte del Toc e del Verbano.

Frane a catena sulle strade del Trentino

Nel Trentino grosse frane continuano a cadere dalle montagne: le statali della Gardesana e della Ledrense sono chiuse al traffico. Molte abitazioni lungo le due strade sono state bombardate da grossi detriti: numerosi danni hanno preferito abbandonare le case. La situazione non si è stabilizzata. Sulla Val di Resia piove senza sosta da sei giorni.

Straripa il Rodano: sgomberata Avignone

Inondazioni più gravi di quelle avvenute tre anni fa, minacciano numerosi comuni del Sud di Francia. Il Rodano, gonfiato smisuratamente dalle piogge dei giorni scorsi, ha superato ad Avignone di quasi due metri il livello di pericolo. I quartieri periferici della città dei Papi sono stati sgomberati: l'acqua ha invaso e isolato già numerose abitazioni. In considerazione della gravità della situazione, in tutta la zona è stato dichiarato lo stato di emergenza. Numerose strade e linee ferroviarie sono bloccate da macerie e dalla nebbia. Tutte le attività sono sospese in numerosi paesi e città: i sindacati locali nella giornata di ieri avevano annullato ogni ordine di sciopero. I lavoratori collaborano con i vigili del fuoco e con le forze di polizia alla tutela delle popolazioni.

Pretoria

Il Sud Africa prepara terribili gas tossici

Gli scienziati della difesa hanno ripreso e portato avanti le scoperte naziste in materia di guerra chimica

PRETORIA, 7.

Il governo razzista del Sudafrica ha reagito oggi all'azione internazionale contro la sua politica di discriminazione verso i negri, dando ufficialmente l'annuncio che i suoi laboratori di ricerca scientifica stanno approntando un'arma di potenza distruttiva paragonabile a quella della bomba atomica. Secondo il professor L. J. Le Roux, vice presidente del Consiglio nazionale per la ricerca scientifica della Repubblica sudafricana, gli scienziati dipendenti dal ministero della Difesa stanno lavorando «su dei gas letali che si sa capaci — così ha detto esattamente il professore — di una distruzione paragonabile a quella della bomba nucleare».

Lo sfrontato cinismo delle dichiarazioni del Le Roux lascia perplessi perfino sulla veridicità delle sue affermazioni. Parlando ad una riunione dell'Associazione «per il progresso della scienza», il Le Roux ha affermato che il gas sta tornando di moda come arma poco costosa, di una potenza distruttiva terrificante. Il diabolico professore ha proseguito dichiarando che il Consiglio per la ricerca del ministero della Difesa del Sudafrica si è reso conto che la guerra chimica e batteriologica non è più inattuabile come lo fu durante la seconda guerra mondiale: ragione per cui uno speciale gruppo di ricercatori è stato incaricato di imparare tutto quello che c'è da imparare in materia di veleni come il tabacco, il gas di guerra, realizzati dalla Germania nazista.

Comprendosi sotto il classico pretesto dell'anticomunismo, lo scienziato sudafricano ha dimostrato di avere imparato bene la lezione degli scienziati naziani e di avere anzi saputo portare avanti con profitto le ricerche naziste sulle armi tossiche in questa regione. Egli ha detto con una punta di rincrespimento — che la Germania nazista ne aveva già prodotte in grande quantità, ma non fece in tempo a usarle: «Tali gas — ha aggiunto il potenziale criminale di guerra — sono dieci volte più velenosi di qualsiasi altra sostanza che si possa indicare. I più pericolosi sono perfino inodori e possono essere irrorati nell'aria come un insetticida. Bisogna stare in guardia di fronte a questi gas, perché gli effetti distruttivi simili a quelli di una bomba nucleare da 20 megaton, Le Roux ha concluso affermando che il Sudafrica sta rafforzando le sue difese in vista di un attacco di sorpresa».

La veste scientifica della conferenza del Le Roux non può ingannare nessuno, circa il vero scopo della relazione che era evidentemente quello di far sapere agli avversari del regime di Verwoerd che questo governo è in grado di produrre armi terribili e che è anche disposto ad usarle. La paura di una sollevazione delle popolazioni negre contro la politica dell'apartheid giustifica ampiamente questa macabra menzogna da parte del governo di Pretoria.

OGNI SEZIONE UN ABBONAMENTO ALL'UNITA'

IN OGNI CASA DEL POPOLO UNA COPIA IN ABBONAMENTO PER LA LETTURA

UN ABBONAMENTO IN OGNI SEDE DI ORGANISMO DEMOCRATICO

SOTTOSCRIVETE L'ABBONAMENTO SPECIALE PER L'AFFISSIONE

RACCOLTE FONDI PER ASSICURARE UNA COPIA IN ABBONAMENTO A TUTTI I COMUNI E ALLE FRAZIONI SCOPERTE DELLA VOSTRA PROVINCIA

Le richieste del P.M.

Agli edili 44 anni!

Ieri sera alle 20.30, al termine di una requisitoria che ha occupato tre udienze ed è durata oltre nove ore, il pubblico ministero ha chiesto al Tribunale di condannare tutti i 33 lavoratori arrestati il 9 ottobre in piazza Venezia per gli incidenti tra edili e polizia. Il dottor Brancaccio ha complessivamente chiesto che gli imputati vengano condannati a 44 anni di reclusione: una conclusione che farebbe gioire i costruttori e che darebbe loro la illusoria speranza d'aver «dato una lezione» agli operai.

Ma ecco l'elenco delle richieste del magistrato: Tullio Tolu e Salvatore Corso due anni e sei mesi di reclusione, due mesi e otto giorni di arresto e una ammenda di 15.000 lire; Mario Minelli due anni e tre mesi di reclusione, otto giorni di arresto e 15.000 lire di ammenda; Salvatore Agasi due anni e due mesi di reclusione, otto giorni di arresto e 15.000 lire di ammenda; Michelangelo Papaluca, Bruno Paolacci, Mario Merlini, Mario Mosea, Attilio Marinetti, Franco Marchesini, Nazzeno Canali e Vittorio Porru un anno e otto mesi di reclusione, 45 giorni di arresto e 10.000 lire di ammenda; Pietro Gavini un anno e sette mesi di reclusione, 45 giorni di arresto e 10.000 lire di ammenda; Eugenio Benedetti un anno e cinque mesi di reclusione, 53 giorni di arresto e 12.000 lire di ammenda; Giusto Trevisiol, Vitaliano Sticca, Pasquale Albergo, Tommaso Renzi, Giovanni Verro e Giuseppe Amabili un anno e quattro mesi di reclusione, 45 giorni di arresto e 10.000 lire di ammenda; Giuseppe Vecchi un anno e un mese, 45 giorni di arresto e 10.000 lire di ammenda; Mario De Angelis dieci mesi di reclusione, 45 giorni di arresto e 10.000 lire di ammenda; Giorgio Pentima nove mesi di reclusione, 45 giorni di arresto e 10.000 lire di ammenda; Domenico De Nicola sette mesi di reclusione, due di arresto e 12.000 lire di ammenda; Giorgio Cedrollo, Mauro Liso, Ernesto Mauri, Sergio Buccuccia, Luigi Moretti, Arnaldo De Martis, Sergio Romagnoli e Cataldo Pace sei mesi di reclusione, 45 giorni di arresto e 10.000 lire di ammenda; Luciana Castellina sei mesi di reclusione.

Il pubblico ministero ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche e di quelle «per aver agito per la suggestione di una folla in tumulto», ma ha negato le attenuanti «per aver agito per un motivo di particolare valore morale». Ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di calunnia a pubblico ufficiale del compagno Trevisiol e l'assoluzione «per non aver commesso il fatto» della compagnia Castellina di tutti i reati tranne quello di resistenza alla forza pubblica. Oggi hanno inizio le arringhe della difesa. Con tutta probabilità si avrà poi una sospensione del processo fino a lunedì. La sentenza dovrebbe essere pronunciata il 14 o il 15 novembre a oltre un mese di distanza dall'arresto dei 33 lavoratori.

Piazza San Giovanni ore 14,30

«Altri due ne hanno uccisi!» hanno gridato ai trentamila



Ecco i trentamila edili di San Giovanni: nella piazza, gelido silenzio. Il compagno Alberto Fredda, segretario provinciale della FILLEA, ha appena annunciato, con voce incrinata dalla commozione, che altri due lavoratori hanno perduto la vita, sono stati uccisi nei cantieri, che un terzo operaio è moribondo all'ospedale... Tra la folla, volti duri, contratti, commossi e per alcuni, lunghissimi minuti, mentre dagli altoparlanti rimbombavano le parole dell'oratore, sempre silenzio. E l'omaggio doloroso ai compagni caduti, ultimi di una tragica serie, assennati dalla speculazione.

Sulla nuova sciagura, e sulle gravi richieste del pubblico ministero contro gli edili rastrellati in piazza Venezia dopo la drammatica manifestazione del 9 ottobre scorso, il compagno Fredda ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La catena degli omicidi bianchi, consumati ogni giorno dai costruttori, ha ormai tanti e tanti anelli da spingere alla ribellione ogni coscienza civile. Nella maggioranza dei casi, gli «infortuni» dei cantieri sono veri e propri assassinii premeditati, perché per scongiurarli basterebbero poche ed elementari misure antinfortunistiche: come conferma ancora una volta la sciagura di oggi. Ma i costruttori hanno un solo scopo: raggiungere il massimo profitto, a qualsiasi costo. Di fronte alla scelta tra lo spendere poche migliaia di lire per mettere in opera nei cantieri le necessarie attrezzature antinfortunistiche e il far lavorare i dipendenti allo sbaraglio, a rischio della vita, i costruttori scelgono crissimamente la seconda strada e, per un pugno di denaro, bagnano di sangue operaio le mura dei loro palazzi. Domani si riunirà la segreteria della FILLEA-CGIL e nella stessa giornata prenderà contatto con le altre organizzazioni sindacali per concordare l'azione necessaria. Per quanto riguarda le pesanti condanne chieste dal pubblico ministero contro i lavoratori arrestati, è ormai in carcere da un mese, v'è subito da rilevare che esse non appaiono certo

giustificate dall'andamento del processo, che ha dimostrato soltanto la debolezza dell'accusa e poste in rilievo le contraddizioni dei poliziotti chiamati a testimoniare. Sono pene durissime, quelle richieste dal P.M., e sono il frutto di una imputazione che nessun lavoratore, nessun cittadino democratico può accettare. C'è da augurarsi quindi che il Tribunale tenga nel suo giusto conto la realtà dei fatti ed emetta una giusta sentenza». Dal canto suo, il compagno Elio Capodaglio, segretario generale della FILLEA, ha inviato all'on. Delle Fave, ministro del Lavoro, il seguente telegramma: «Due gravi sciagure avvenute nei cantieri edili ieri a Lirone provincia di Sondrio con cinque morti oggi a Roma Portuense con due morti e un moribondo impongono urgente esame problemi difesa antinfortunistica nostro settore con costo ministero. Segnaliamo opportunità costituzione commissioni sindacali di cantiere per coadiuvare opera locali Ispettorati lavoro».

CONDANNA A OGNI COSTO

Il P.M. ha chiesto ai giudici di «non collocarsi sulla trincea» dei lavoratori che lottano contro le provocazioni dei costruttori - Attendibili soltanto i testi di comodo...

Sciopero Self-service paralizzati

Grandi magazzini, supermercati, mercati generali, saranno bloccati domani dallo sciopero dei lavoratori del commercio. L'astensione dal lavoro, che inizierà alle 24 di stasera e terminerà alla mezzanotte di sabato, è stata proclamata in campo nazionale da tutte le organizzazioni sindacali. Sono quarantamila i lavoratori romani interessati a questa giornata di lotta, seimila dipendenti degli oltre cinquanta grandi magazzini di vendita a supermercato delle organizzazioni monopolistiche Rinascenza, UPM, Standa, SMA, ecc. E' in questi grandi complessi, dove è pesante lo sfruttamento, limitate le retribuzioni, i quali i lavoratori sono i profitti che ogni giorno i grossi gruppi finanziari intascano, che alla vigilia dello sciopero, più elevato di vendite, si sono verificati commessi, degli operai, malgrado le pressioni dei dirigenti, le minacce di licenziamento e le promozioni o i premi distribuiti ad arte allo scopo di rompere la compattezza dei lavoratori. Una dimostrazione di questa carica di lotta, l'hanno già fornita i dipendenti del magazzino UPM della via Appia, i quali venerdì scorso hanno abbandonato il lavoro, non appena è giunta la notizia che le trattative al ministero erano state rotte per l'intransigenza della Confindustria.

Sulla Centrale Dibattito in Comune

Questa sera il Consiglio comunale affronta il dibattito sul «sticciccio» creato alla Centrale del latte dalle dimissioni del presidente e dei tre consiglieri di maggioranza. Nel gruppo dei partiti che compongono la Giunta, intanto, è stato raccolto il numero di firme necessario per chiedere lo scioglimento della Commissione amministrativa. Il Consiglio comunale dovrà decidere quindi sulle dimissioni del presidente e di quattro consiglieri della Centrale e, immediatamente dopo, sullo scioglimento della Commissione amministrativa. La Giunta si propone poi di gestire la Centrale attraverso un comitato composto dal sindaco e dagli assessori Mammì, Loriedo, Farina e Darida. Per la seduta di oggi era prevista la discussione sul piano di applicazione della legge 187, che viene così ad essere ulteriormente spostata. La Giunta avrebbe potuto evitare il rinvio solo che non si fosse rifiutata, malgrado le richieste del P.C.I. di tenere una seduta martedì scorso, seduta che avrebbe potuto utilmente essere impiegata per la discussione sui problemi del latte.

Una trincea che non ci appartiene, che non appartiene a voi giudici, è stata definita dal P.M. la posizione di chi è solidale con la lotta dei lavoratori edili e ostile alle provocazioni dei costruttori. La visuale del pubblico accusatore, la spiegazione delle richieste di pene gravissime e scandalose sul piano politico e sociale, sono state rivelate ieri senza veli, quasi con brutalità. Gli imputati sono stati quindi considerati alla stregua dei comuni delinquenti e, come tali, ritenuti meritevoli di marciare per mesi in galera.

Il dottor Brancaccio ha parlato per quasi nove ore e si è arrampicato sugli specchi delle disquisizioni psicologiche, si è esibito in una abilità e spregiudicata dialettica, ha citato Paolo Uccello, Eisenstein e Manzoni, si è abbandonato ai ricordi e alle esperienze personali, si è avventu-

rato nelle sabbie mobili di una certa sociologia; tutto questo per imbalsimare un discorso che avesse una parvenza di logicità e arrivare a chiedere la condanna degli edili senza avere prove, servendosi in modo intellettualmente sleale persino delle deposizioni false o contraddittorie dei poliziotti e delle proteste d'innocenza degli imputati, cercando di saltare, senza esitazioni, ogni ostacolo.

Dal fiume di parole e malgrado la pretesa, troppo insistente, ripetuta, dello stesso oratore, di voler stare al di fuori della politica, è emersa alla fine una precisa linea che politica è e che, effettivamente, non colloca il P.M. sulla «trincea» dei lavoratori, ma che ammette che ha definito costituzionalmente legittima la sferzata, ha negato che gli edili si trovino in una condizione di vita e di lavoro

particolarmente disagiata; ha assolto la polizia da ogni responsabilità, l'ha elogiata; ha indicato, nella «violenza di certi strati sociali», uno dei mali fondamentali della democrazia nel nostro Paese (l'altro male, sempre secondo il P.M., è «nelle frodi di certi gruppi di potere»). Così dunque questo se non un discorso politico?

Fin dalle prime battute il P.M. ha dato una imputazione d'inequivoco significato politico alla requisitoria quando, esaminando genericamente la confusione, le contraddizioni e le falsità che hanno caratterizzato le deposizioni di molti poliziotti, ha in sostanza detto ai giudici: «nelle frodi di certi gruppi di potere». Cos'è dunque questo se non un discorso politico?

Stato che esprime questa polizia». Di qui a prendere per buona qualsiasi cosa venga dalla questura per arrivare a farne le fondamenta di un discorso che potrebbe costare anni di prigione ai lavoratori arrestati, anni di miseria alle famiglie rimaste senza redditi, il passo è breve. Dei poliziotti il P.M. ha mostrato di dubitare soltanto quando le loro testimonianze si sono rivelate dannose per l'accusa.

Il macroscopico contrasto tra il vice-questore Santillo e il commissario che ordinò la prima carica, il dottor De Vito, non ha alcuna importanza per il dott. Brancaccio: si tratterebbe d'un fatto marginale. Marginale è anche la sfacciatata contraddizione tra i due agenti che arrestarono il Minelli e che furono messi a confronto dal presidente, perché entrambi avevano affermato in aula di aver tenuto con sé il coltello con il quale l'imputato li avrebbe minacciati e che l'imputato stesso disconosce. Marginale è perfino la deposizione dell'agente Lentini che, secondo due suoi colleghi, avrebbe sparato una mazzettata sulla parte di parte dell'edile Corso. L'agente, invece, ha clamorosamente smentito la circostanza dicendo che lui di mazzette non ne ha mai prese in tutta la vita. Intendibile, secondo il P.M., è infine la testimonianza dell'agente Serrano (quello che affermò di aver arrestato quattro degli imputati nei venti minuti immediatamente successivi al discorso di Fredda e di aver concesso il coltello di Paolo Scarnati al processo, ha consentito all'accusa di raggiungere il convincimento della sua colpevolezza... Trevisiol fa leva sul suo comportamento iniziale, ma questo atteggiamento non ha alcun significato perché a un certo momento tra edili e polizia si giunse a una frattura e il sindacalista dovette scegliere. E questa scelta non poteva non essere conforme alla sua più generale scelta politico-sociale. Uomo di fede, al momento di provare la sua fedeltà dalla parte di quelli che condividono questa stessa fede... Trevisiol non tollera neanche lontanamente la parola che viene dall'avversario, da chi la pensa diversamente... vede in ogni autorità un suo nemico... Ecco un brano del farraginoso discorso con il quale il P.M. ha cercato di supplire alla mancanza di prove contro il compagno Giusto Trevisiol.

Ma anche questo pezzo antilogico non è nulla in confronto delle atrocità fatte per appiattare ai due terzi degli imputati il reato di resistenza aggravata; il dottor Brancaccio non è arrestato di fronte alla fatica: imbroda di essere una ragnatela di sofismi, di arzigogolare su mozziconi di ragionamenti e di testimonianze. Eppure molte persone in piazza S. Apostoli e in piazza Venezia videro come si svolsero le cose, videro l'aggressione poliziesca, videro come le reazioni degli edili fossero episodi che e individuali. Sarebbe stato così semplice prestare fede ai dirigenti sindacali, ai rappresentanti dei lavoratori, anziché sifibrarsi nell'arduo tentativo di dare una parvenza di attendibilità alla montatura della questura, di stabilire a ogni costo un qualche nesso tra le deposizioni contraddittorie, di sostituire le chiacchiere alle prove...

Il giorno piccola cronaca partito

Cifre della città 7 novembre

Carne congelata

Manifestazioni

Provincia

Caduti

Oggi alla C.d.L. Consiglio delle Leghe

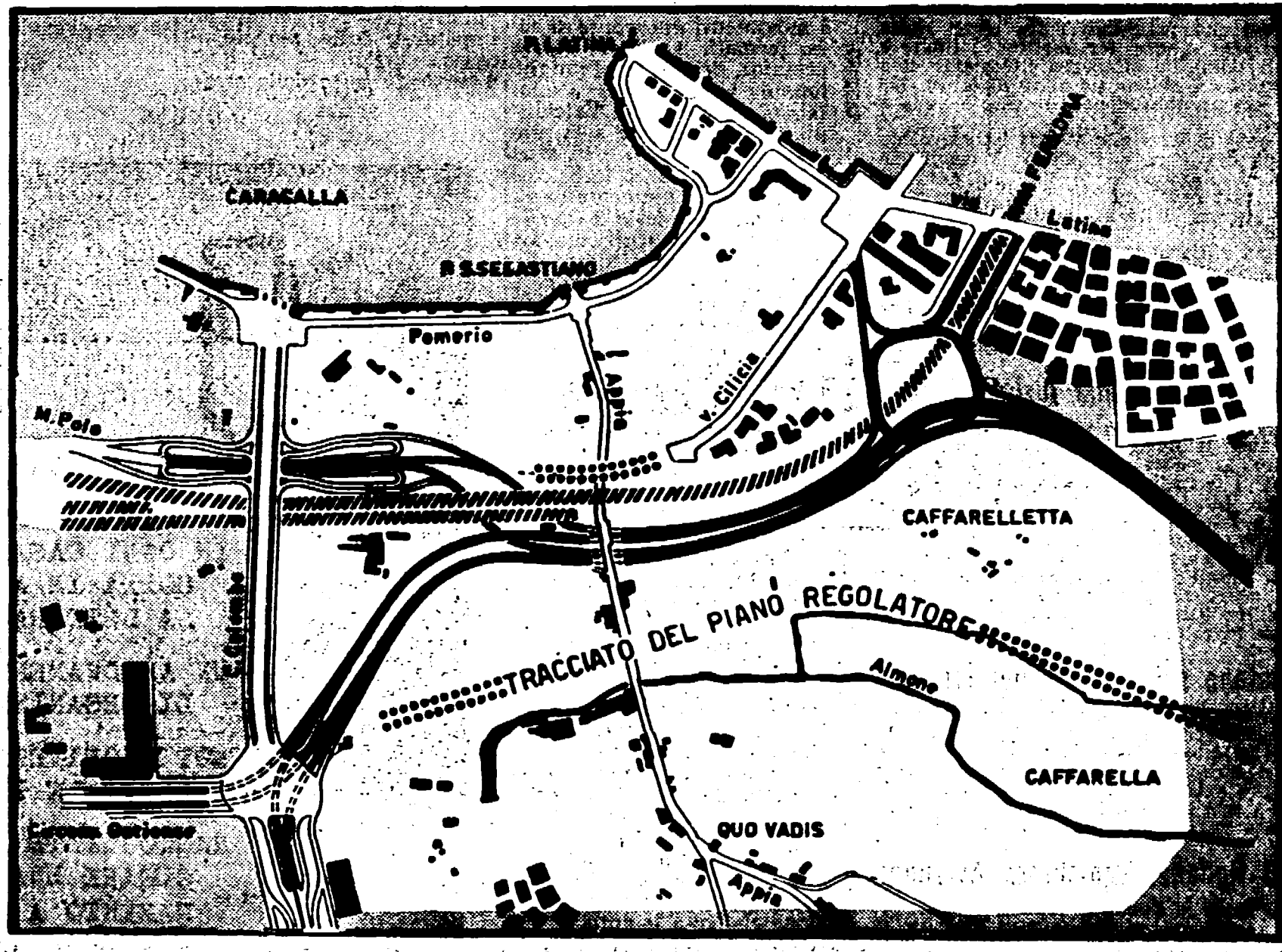
...continua il SUPERCASA

La manifestazione «SUPERCASA» SUPERMERCATO MOBILI comprenderà cucine, salotti, soggiorni, camere, guarderobe, tinelli, ecc.

La manifestazione «SUPERCASA» SUPERMERCATO MOBILI comprenderà cucine, salotti, soggiorni, camere, guarderobe, tinelli, ecc. SUPERMERCATO MOBILI ROMA - NAPOLI - BOLOGNA

«Italia nostra» corregge il P.R.

Piano per l'Appia



Dopo le rivelazioni delle scorse settimane sulle continue manomissioni della zona dell'Appia Antica, la sezione romana di «Italia nostra» ha presentato una serie di proposte per la salvezza del parco e per la sistemazione delle strade che lo interessano. In proposito, l'associazione ha documentato «le deficienze del nuovo piano regolatore e i pericoli che esse comportano». «Oggi — rileva «Italia nostra» — non si tratta più solo di impedire le distruzioni in corso, ma di scongiurare le future e di dare immediato avvio ad una definitiva opera di restaurazione». Secondo l'Associazione, la espansione edilizia prevista dal piano regolatore all'interno del parco Appio comporterebbe «la di-

struzione di intere zone quali la Caffarella, Roma Vecchia, l'Acquasanta e San Sebastiano, che verrebbero in questo modo sottratte all'interesse e all'ammirazione del mondo intero per favorire pochi beneficiari probabilmente inconsci e per incuranti di quanto danno reale e limitato verrebbe provocato». «Italia nostra» ha presentato anche un progetto di massima per una sistemazione della viabilità diversa rispetto alle previsioni del piano regolatore (che porterebbe a cinque i viadotti sull'Appia nel breve tratto di trecento metri), proponendo un unico sottopassaggio. Nel grafico: l'abbazia del progetto di «Italia nostra». Le strade previste dal piano regolatore due a due sarebbero raccolte in un unico nodo.

ASSASSINIO IN CANTIERE



Nessuna protezione lungo tutto il perimetro del tetto dove gli operai lavorano a oltre 25 metri dal piazzale. A destra: il cadavere di uno dei due operai rimasti travolti nel crollo.

Due edili morti uno morente Crollato il ponte all'8° piano

Arrestati i due assistenti dell'impresa: pagheranno soltanto loro? La fragile impalcatura si è schiantata sotto il peso di un carrello

Li hanno assassinati nel cantiere senza farli rivedere ai loro familiari, nemmeno morti. In tre sono stati mandati allo sbaraglio su una impalcatura traballante, all'ottavo piano: nemmeno una tavola che li proteggesse. Sotto il peso di un carrello pieno di lastre di ardesia, quelle travi malsicure non hanno retto: si sono spezzate di schianto. Tutti e tre, edili, sono piombati nel vuoto: un tragico volo di almeno 25 metri. Un urlo agghiacciante, poi la morte, il cupo silenzio del cantiere rotto solo dal cigolio del montacarichi. Due sono rimasti uccisi sul colpo. L'agonia del terzo dura ancora, atroce e interminabile, in una corsia del San Camillo. Silvio Raggio lavorava da più di 30 anni su quelle impalcature. Aveva 60 anni: fra pochi mesi sarebbe andato in pensione, si sarebbe ritirato nella sua casupola alla periferia della città, alla Magliana, con la moglie.

Non ha fatto in tempo. Salvatore Carrera aveva imparato il mestiere rischiando la vita ogni giorno. Aveva 48 anni. Fino a dieci anni fa, aveva preferito fare il saldatore meccanico: poi, senza lavoro, aveva cominciato a battere i cantieri. Cercava un'altra occupazione, un altro posto, meglio retribuito ma, soprattutto, più sicuro. La morte è arrivata prima. Vincenzo Petrucci, il ferito, giovanissimo (solo 20 anni), è il tipico «edile pendolare»: veniva ogni mattina in treno da Civitella Roveto in provincia dell'Aquila. Partiva a notte e tornava a notte: 10 ore in cantiere per meno di 2000 lire. «Non posso continuare a lavorare ad un amico — per fortuna ora dovrò andare a fare il militare...». «Fra due settimane lo aspetta la visita di leva. I medici temono che non sopravviva. Lo hanno operato al capo e al torace, lo hanno messo sotto la tenda ad ossigeno. Non parla. Le sue condizioni sono disperate.

Due vite stroncate, un ragazzo in agonia: un nuovo «omicidio bianco», una tragedia che poteva essere evitata: due travi e una tavola in più e la sciagura non sarebbe mai avvenuta.

Ora, per queste due vite stroncate, pagheranno solo gli assistenti dell'impresa «Nove», diretta dall'ing. Claudio Ziffer, con uffici in via delle Coppelle 7. Ieri sera alle 20, infatti, undici ore dopo la tragedia, sono stati arrestati i due sorveglianti dei lavori: Silvano Caffarella (via dei Fras-

coni 99) e Marcello Ricci (via dei Gelsi 28). Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Paolucci, lo stesso che dirige l'inchiesta, ha sottoscritto un duplice mandato di cattura per omicidio colposo. I due sono accusati di non aver adottato tutti i provvedimenti per evitare la sciagura e di aver omesso ogni controllo nel cantiere.

Erano le 9,30 quando le sirene dei vigili del fuoco, quelle delle auto della polizia e della Croce Rossa, hanno annunciato la sciagura piombando in via Giuseppe Zamboni, una via che nasce fra gli enormi edifici di viale Marconi, a Portuense, e subito si perde in aperta campagna. Due ore dopo è giunto per il sopralluogo il magistrato con i tecnici del Comune, dell'Ispettorato del lavoro, dei vigili del fuoco e della «scientificità».

I due cadaveri giacevano ancora sfigurati accanto al carrello, pietosamente ricoperti con sacchetti del cemento. Una grossa chiazza di sangue indicava il punto esatto dove era precipitato Vincenzo Petrucci, l'unico sopravvissuto. Due metri più in alto, una tettoia di plastica sfasciata, sulla quale il ragazzo è caduto prima di abbattersi sul cemento. Solo alle 16, il sopralluogo è finito e le salme sono state rimosse.

Fuori, centinaia di persone ammutolite (i compagni di lavoro delle vittime appena tornati dal comizio a San Giovanni, gli abitanti del quartiere, i passanti) erano trattenute a stento da un fitto cordone di agenti e carabinieri.

Di ora in ora la folla ha vissuto la

tragedia, si è commossa, sgomenta, sdegnata. Poco dopo le 14 si era stretta attorno alla moglie di una delle vittime, Antonietta Carrera, fuggita di casa stringendosi al petto una delle due figliette. Anna di 4 anni: la giovane sposa aveva saputo della sciagura ascoltando il giornale radio. Come impazzita di dolore, è corsa dalla borghese Trullo dove abita in via Brugnato 2, fino al cantiere, angosciata, sconvolta. E' crollata quando con una pietosa bugia hanno tentato di nascondere la verità.

Un'ora dopo è giunta in via Zamboni anche Tina Muzio Raggio, la moglie di Silvio Raggio, accompagnata dai signori Bacigalupo, proprietario dell'omonima impresa appaltatrice dei lavori di copertura del tetto e vecchi amici di famiglia. Un collasso l'ha colpita prima ancora di arrivare ai cancelli. Fatemelo almeno rivedere per l'ultima volta — ha singhiozzato — un'ultima volta...».

Mentre i familiari riaccompagnavano la povera donna verso la vettura in attesa, il magistrato è uscito dal cantiere stretto da un nugolo di collaboratori. I cronisti lo hanno affrontato, ma lui non ha fatto dichiarazioni. Solo più tardi, è stato possibile ricostruire l'agghiacciante sciagura con gli elementi raccolti durante il sopralluogo. Un primo grave episodio è venuto subito alla luce: già altre volte, nello stesso cantiere, erano accaduti analoghi incidenti ma per fortuna sempre senza vittime. Nessuno aveva mai pensato tuttavia di disporre le opportune misure di sicurezza: bisognava far presto per poter consegnare appartamenti e negozi, quasi pronti, a fitti proibitivi. Pur di mantenere questo ritmo convulso di lavoro non si è bidato a stroncare la vita di due lavoratori. Il pericolo mortale era stato più volte denunciato dagli stessi operai, ma nessuno li aveva mai ascoltati.

Raccogliendo testimonianze, mettendo insieme laboriosamente elementi su elementi, era stato possibile spiegare la tragedia. I tre stavano ricoprendo il tetto dell'enorme casone, un vero e proprio mostro di cemento, per il quale l'impresa Bacigalupo, che aveva avuto in subappalto i lavori dalla «Nove».

Silvio Raggio era sulla piazzola di una «torretta» di legno attraverso la quale, con un montacarichi elettrico, venivano trasportati dal piazzale al tetto i lastri di ardesia pesanti quasi un quintale ciascuno. Essi servono per la copertura del palazzo. La piazzola, a sua volta, era collegata con il tetto attraverso una passerella improvvisata, lunga non più di cinque metri e a sbalzo nel vuoto. Su questa passerella, a norma di legge, avrebbero dovuto passare i lavoratori con una lastra per volta sulle spalle, e non il carrello. Questo, ripetiamo, prescrive la legge ignorata, a quanto pare, nel cantiere di via Zamboni dove lo stesso, intero, tetto all'ottavo piano è completamente sgombrato da qualsiasi protezione. Ma per guadagnare tempo e denaro, per mantenere il ritmo sfibrante di lavoro, il carrello non veniva scaricato sulla piazzola della «torretta», ma avviato con tutto quel peso enorme sulla fragile passerella. Vincenzo Petrucci lo spingeva e dall'altra parte, sul tetto del palazzo, lo aiutava, facendo forza su una fune, lo stesso Salvatore Carrera. Tutti sapevano: ma nessuno è mai intervenuto.

Alle 9,30, la tragedia. Vincenzo Petrucci deve aver sentito come uno scricchiolio e ha chiamato in aiuto i compagni di lavoro. Appena costoro hanno messo piede sulla passerella, le travi e le travi si sono spezzate come un fiammifero: e tutti sono precipitati dall'ottavo piano, protesi in avanti come in un disperato quanto inutile tentativo di salvarsi.

Dopo la sciagura, nel cantiere il lavoro è stato sospeso in segno di lutto ed è cominciata l'inchiesta. Qualcuno, però, aveva già fatto sparire dal tetto le carriere che servivano per il trasporto del materiale contro la legge. La prima preoccupazione dei dirigenti dell'impresa è stata quella di raccomandare agli operai di tenere la bocca chiusa con i giornalisti.



Una visione dell'agghiacciante sciagura. La freccia indica il «ponte» che ha ceduto.

Consiglio provinciale

La Giunta è sotto accusa

Il disordine e gli allegri criteri con cui la Giunta provinciale amministra sono stati denunciati ieri sera dal gruppo comunista nel corso della seduta consiliare svoltasi a Palazzo Valentini. I compagni Di Giulio, Maderchi e Ranalli sia in apertura che nel corso del dibattito sono stati costretti più volte ad intervenire per denunciare ritardi, mettere in luce errori, chiedere rinvio di deliberare imperfette. L'assessore anziano Mazzucchielli, che presiede al posto di Signorello impegnato nei lavori del Consiglio nazionale dc, ha risposto sempre in maniera evasiva, visibilmente imbarazzato. Anche i liberali ed i missini hanno rimproverato la Giunta: gli stessi socialisti, che fanno parte della maggioranza, in un caso perlopiù, hanno dovuto convenire sulla fondatezza delle critiche.

Una delibera per lavori da eseguire all'Istituto tecnico navalmecanico di Civitavecchia è stata rinviata in commissione anche con il loro parere favorevole espresso dal compagno Bruno, capogruppo del Psi.

In apertura di seduta il compagno Ranalli ha messo in luce l'assoluta incapacità della Giunta nel seguire con tempestività le questioni più



Silvio Raggio e Salvatore Carrera, le vittime.

Non c'è bisogno di raccontarla, la storia dei tre edili vittime del nuovo, agghiacciante «omicidio bianco». Non c'è bisogno di parlare delle famiglie. Lo abbiamo fatto tante, troppe volte. Tutte le famiglie degli edili sono uguali: tutti con l'orecchio teso, all'ora del rientro... tornerà... non tornerà... Non c'è bisogno di dire che Vincenzo Petrucci, il veniente che giace sotto la tenda a ossigeno al San Camillo, in condizioni disperate, è un «pendolare»: perché è noto a tutti che la metà degli edili romani sono «pendolari». Non c'è bisogno di dire che passava ogni giorno ora e ore sul treno, perché veniva fin dall'Abruzzo: quanti sono, infatti, gli edili per cui la giornata diventa tanto più breve, perché quelle ore che potrebbero passare in famiglia le «bruciano» in viaggio?

E i figli? C'è forse bisogno che, ancora una volta, qui, dobbiamo raccontare dei figli di un edile, ucciso da un «ponte» malcollocato? Loredana e Doriana, le figlie di Salvatore Carrera, rimarranno ad attendere il padre, così come, invano, l'hanno atteso, angosciatamente, centinaia di altri bambini e bambine. Per questo è inutile raccontare. Per questo è inutile chiedersi che cosa faranno, quale sarà il loro avvenire, il loro avvenire è, come quello di tutti gli altri orfani voluti dai pirati dell'edilizia, legato alla lotta che conducono i compagni dei loro genitori caduti... Non possiamo trovare parole diverse, emozioni più vibranti, per raccontare la storia di Silvio Raggio. E' morto a sessant'anni anche lui, come tutti gli altri. Perché cercare un elemento diverso nel fatto che, in aprile, a lui, a Silvio Raggio, sarebbe stata consegnata una medaglia d'oro, per fedeltà al lavoro, e sarebbe giunta la nomina a cavaliere? Non lo hanno fatto vivere tanto... Figlio di emigranti, nato in America e portato in patria ancora in fasce, da allora la sua storia è stata quella di tutti gli altri, della massa anonima che defluisce la mattina dalle stazioni, dagli autobus e dai tranvetti, e va a sfidare la morte per un pezzo di pane. O la galera, se difende il suo diritto a quel pezzo di pane.

Le vittime

Tre storie come tante



Galileo

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

in ordine alfabetico

La più affascinante avventura dell'uomo moderno
156 fascicoli settimanali da raccogliersi in 9 volumi.

Ogni fascicolo: 32 pagine tutte a colori.

15.000 voci - 4.500 pagine
20.000 illustrazioni

SADEA-SANSONI Periodici - Firenze

Da giovedì, 7 novembre, nella vostra edicola.



Tina Muzio Raggio, la moglie di uno dei due operai uccisi, accompagnata fuori del cantiere dai parenti.

I documenti della Commissione d'indagine

Scuola senza tetto

Bisogna che ci fendiamo conto che le condizioni della edilizia scolastica in Italia sono di gran lunga peggiori di quelle che noi stessi sospettavamo. Per anni abbiamo de-

Table: Grado di idoneità - Graduatoria delle scuole esaminate nelle indagini. Columns: Zona di indagine, N. totale scuole, N. scuole in soluzione d'emergenza, Scuole non idonee, N. scuole con punti 4 e 4,5, N. scuole con punti 5 e 5,5, N. scuole con punti 6.

3009 scuole esaminate, 1563 scuole in edifici appositamente costruiti, 610 scuole in edifici costruiti per usi non scolastici.

Table: Rassegna delle riviste. Columns: Zona d'indagine, No. scuole, non usate, uso scolastico, abitazioni civili, conventi, negozi, stalle e case di camp., altri usi.

Cosa ne è di tutte le scuole costruite a Napoli dalla Cassa per il Mezzogiorno, se delle 528 scuole esaminate, la totalità nel complesso neppure una ha ottenuto la sufficienza? Evidentemente si è lasciato costruire chiedendo troppe scuse con la scusa dell'urgenza del problema, come se questo non volesse dire sprecare i fondi dello Stato.

La risoluzione finale richiede anche una revisione dei regolamenti edilizi vigenti, ritenuti ormai superati rispetto allo sviluppo delle esigenze tecniche e pedagogiche: il contrasto tra lo spirito di queste richieste e la sensibilità dei problemi materiali in materia appare sempre più stridente. Se si considera che, nel momento dell'esplosione della scuola media, stiamo ancora aspettando il regolamento edilizio che doveva uscire entro il gennaio '63, e si costruisce tuttora con le norme del Decreto Ministeriale del maggio 1925!

N. Sansoni Tutino

la scuola

Il testo della proposta di legge dei deputati comunisti

Perche chiediamo libri gratis nella media statale

Pubblighiamo integralmente la proposta di legge d' iniziativa dei deputati Sceltoni, Fibbi, Giuletta, Lama Natta, Rosanda, Banfi, Rossana, Seroni, Illuminati, Loperfido, Levi Ariani, Giorgina, Piccolotto, Bronzuto, Di Lorenzo, Berlinguer, Luigi e De Polzer per la fornitura gratuita nella scuola media statale dei libri di testo e del materiale didattico per l'insegnamento del disegno, l'educazione artistica e le applicazioni tecniche.

«La proposta di legge che sottoponiamo alla vostra approvazione risponde ad un preciso obbligo costituzionale e ad una vivissima esigenza della scuola italiana. L'art. 34 della Costituzione afferma, a chiare lettere, che "l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

«L'espansione scolastica che negli ultimi anni, ha registrato dei notevoli incrementi nella frequenza degli alunni alle scuole medie (da 866.130 alunni nell'anno scolastico 1957-58 a 1.390.554 nel 1961-62) e che sta ad indicare una spinta crescente delle masse popolari ad un ele-mento culturale, la gratuità dei libri di testo riconosciuta e resa operante, dopo molti anni, per le scuole elementari dall'art. 35 della legge 24 luglio 1962 n. 1075 ed infine l'obbligo scolastico esteso alla scuola media unica dalla legge 31 dicembre 1962 n. 1850 e il crescente incremento nel prezzo dei libri scolastici.

«Noi la gratuità può essere limitata alle tasse di iscrizione e di frequenza, al prezzo delle pagelle e simili perché, proprio ad evitare possibili dubbi, l'art. 34 della Costituzione statuisce la gratuità dell'istruzione e, nei costi dell'istruzione, come i libri costituiscono, come è noto, una componente che, per di più, una componente crescente ed importante.

«L'aula. Ma riprendiamo l'esame delle riviste pedagogiche. Una delle più serie pubblicazioni scolastiche di ispirazione ufficiale è senza dubbio Scuola e Didattica, ma anch'essa, nella sostanza, elude i problemi di fondo. Nel n. 2 ad esempio, appaiono 4 articoli sull'aula di osservazioni scientifiche, di applicazioni tecniche maschili e femminili, di educazione artistica, ed anche se all'inizio di ognuno sono affariti dubbi seri sulla realizzabilità dei consigli e dei progetti riportati, tuttavia il seguito del discorso induce a credere che con buona volontà e con un piccolo sacrificio finanziario di alunni e insegnanti si riesce a realizzare l'essenziale.

«Politica». Egli scrive: «Ci sarà senza dubbio il pericolo di un abbassamento del livello didattico almeno nei primi anni. Ma questo è legato anche ad altri fattori: alla mancanza di aule e di insegnanti idonei, a vecchi metodi e vecchi criteri educativi, che certamente per un po' di tempo persisteranno e resisteranno, all'insufficienza delle provvidenze assistenziali (i libri di testo per esempio, dovrebbero essere forniti gratuitamente come avviene per le elementari).

«L'Amministrazione Comunale di Rimini, con l'istituzione nel 1959, un Centro Medico Psico Pedagogico intendeva andare incontro alle difficoltà di adattamento scolastico di una parte della popolazione infantile i risultati fino ad ora ottenuti sono stati soddisfacenti sotto tutti i punti di vista per la collaborazione dei genitori, dei dirigenti scolastici e degli insegnanti.

Vincenzo Maschia

E' uscita la guida all'insegnamento scientifico per la 1ª media

L'introduzione nei programmi della scuola media inferiore dell'insegnamento scientifico costituisce un fatto di grande rilievo. Tuttavia, la mancanza di una tradizione italiana nel campo dell'insegnamento scientifico, risalente a quasi 110 anni fa, e il carattere generico delle direttive dei programmi stessi, possono compromettere il successo di questa importante innovazione.

Basti dire che su 3009 scuole solo 1563 sono in edifici appositamente costruiti per la scuola media.

Con quali criteri? Classi differenziali nella media unificata

Dove andranno a finire tutti quei ragazzi che hanno frequentato le classi speciali e le differenziali delle elementari ora che è stata istituita la media dell'obbligo? E gli altri che non sono in grado di affrontare, quest'anno, una prima media normale?

«L'art. 2 indica come data per l'entrata in vigore della presente proposta di legge l'anno scolastico 1964-65 e, in due ragioni. Primo perché l'anno scolastico 1963-64 è già iniziato e gli alunni hanno acquistato, in gran parte i libri di testo.

«L'art. 3 nell'indicare la somma di 40 miliardi per l'anno 1964-65 (due classi) e di 50 miliardi per gli anni successivi a partire dal 1965-1966 (tre classi) tiene conto, entro limiti inevitabilmente elastici, di una popolazione scolastica crescente di circa 1.500.000 di alunni e di aumento di costo del libro di testo che per il primo corso sta tra le L. 25.000 e le L. 30.000 mentre diminuisce per il secondo e terzo corso, perché alcuni libri di testo (vocabolari, grammatiche ecc.) valgono per tutto il triennio.

«La presente proposta di legge che è tra l'altro, la traduzione in termini legislativi di numerosi ordini del giorno e dichiarazioni fatti pronzi dal governo e dall'opinione pubblica di larghe masse popolari che spingono per entrare nella scuola, farà fare un passo avanti alla scuola italiana nonendosi come componente non secondaria nel suo processo di rinnovamento democratico.

Vincenzo Maschia

Critici e autori di cinema riuniti ieri a Milano

«Latteremo contro tutte le censure»

Il licenziamento di Visentini e l'attacco al cinema italiano negli interventi di Monicelli, Piovone, Aristarco, Gadda, Conti, Miccichè, Casiraghi e Sacchi - Animato dibattito

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Il brutale ed antidemocratico licenziamento del critico cinematografico Gino Visentini dal Giornale d'Italia è stato oggi al centro della manifestazione (organizzata dal Sindacato nazionale giornalisti cinematografici ed altri) di ieri, con i suoi interventi personali di critica ed intellettuali, che aveva per scopo di esaminare e discutere gli aspetti immorali e le gravi conseguenze della questione connessa alla libertà di critica. Piero Gadda Conti, vicepresidente del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici, dopo aver dato sommarie letture dei numerosi telegrammi di adesione (tra i quali particolarmente coloriti quelli del presidente dell'ANAC, Camerini, del PCI, il professor Carlo Chiarini, delle riviste Film selezione, Cinema '60 e Cinema nuovo, di Luigi Chiarini, per la Mostra di Venezia, della CGL, del produttore Lionello Santì, dei registi Francesco Rosi, Alberto Lattuada, Valerio Zurlini, Ello Perl, Vittorio Caprioli, dei critici dei quotidiani Antonio Aniasi, Saverio, Italo Dragossi, Guglielmo Biranhi, Gaetano Carancini, e di Morando Morandini, Grazzi, Mannini, Paolo Baffino, Paolo Gobetti, Piero Pinturo, è introdotto brevemente la discussione, sciolta ogni menzione al Circolo della Stampa di Milano.

Anche una volta Piero Gadda Conti ha sottolineato l'immisibilità del provvedimento adottato dal direttore del Giornale d'Italia, Maniaco, nei confronti di Gino Visentini, riaffermando altresì l'inalienabile diritto dei critici, quale che possa essere la tendenza politica dei giornali in cui svolgono la propria opera, a manifestare con assoluta libertà i loro giudizi.

Ha preso, quindi, la parola il regista Mario Monicelli (vicepresidente dell'ANAC), che oltre ad esprimere la solidarietà degli autori cinematografici, ha acutamente messo in rilievo come il « caso » Visentini non costituisca che uno degli ormai ricorrenti episodi della campagna a largo raggio e da tempo intrapresa dalle destre e dai gruppi di pressione economica (Confindustria) contro la libertà del cinema italiano. Campagna che, scatenata a suo tempo contro le opere più valide del neorealismo, sta avendo oggi una non meno grave risonanza contro i film come « Le mani sulla città », che coraggiosamente denunciano la responsabilità diretta di una classe dirigente inetta e corrotta, nei mali che affliggono la nostra società. La solidarietà che intendiamo esprimere oggi a Visentini ha proseguito Monicelli - assume, quindi, il significato, oltreché di un ulteriore segno di stima nei suoi confronti, di un impegno a condurre a fondo la nostra battaglia in difesa della libertà del cinema italiano: manovra che può essere esemplificata dalla bucciarata da parte della censura del film di Tiziana Grassano capofila al mondo del cinema finanziato al film proiettato sulla riva di Matteotti ed a quello di Lizzani sulla dinastia dei Savoia. Si tratta, ha concluso Monicelli, di una offensiva offensiva delle destre contro il cinema italiano, che si svolge su due piani paralleli e interdipendenti: quello ideologico e quello economico. In effetti questa campagna oscurantista ha ormai abbandonato ogni camuffamento, per assumere il carattere protervo del terrorismo ideologico.

E' intervenuto quindi il critico Pietro Bianchi, che ha inteso ravvivare nell'episodio Visentini non più di una manifestazione di protesta recitata professionalmente da parte del direttore del Giornale d'Italia, ed esprimere nel complesso il proprio massima sulla questione. Alle affermazioni di Bianchi rispondeva pienamente lo scrittore Guido Piovone, precisando che mai, come oggi, si accende l'attenzione su un fenomeno di intolleranza contro la libertà di espressione, di una viale ed assidua opera a salvaguardia della cultura italiana. Guida Aristarco, facendo eco allo stesso Piovone sul problema della libertà d'espressione, ha avanzato la proposta di costituire un comitato di critici cinematografici, qualsiasi associato che accettasse di sostituire il collega Visentini al Giornale d'Italia. Proposta che riceveva l'assoluta e unanime approvazione, ma che verrà comunque vagliata in sede più opportuna.

Walter Alberti, conservatore della Cineteca italiana, ha espresso la propria adesione alla proposta di sanzioni disciplinari contro chi eventualmente volesse occupare il posto lasciato forzatamente vacante da Visentini. Filippo Sacchi, ma-

nifestando la propria incondizionata stima per Visentini, ha parlato nei confronti di un critico che quasi sempre ha dato prova di una moderazione e di una serenità di giudizio davvero singolari.

Il critico cinematografico dell'Unità di Milano, Ugo Casiraghi, poneva quindi l'accento sulla necessità di dare più largo respiro e di promuovere con adeguate ed efficaci forme di propaganda una mobilitazione dell'opinione pubblica, dalle categorie professionali del cinema al pubblico più vasto, in difesa della libertà d'espressione, auspicando altresì che in opportuna sede si riprenda sollecitamente l'esame dei problemi oggi dibattuti con appassionata partecipazione. Sono intervenuti infine il critico teatrale Ruggero Jacobbi ed i critici cinematografici Suszalski e Cicciarelli. In serata il Consiglio direttivo del Sindacato si è riunito per concordare i termini e le modalità con i quali il « caso Visentini » verrà portato all'assemblea generale del Sindacato, che avrà luogo alla fine del mese a Roma.

La sua musica era una lava incandescente e ribollente, ora le basta una soccia di acqua fredda per calmare il fuoco di scivolare per lo spazio in levigati ricordi della sua più furibonda vulcanicità. Vieni fuori da questa serenità un diacono ebreo composto lo anno scorso. Un'occasione preziosa per completare l'immagine dell'ultimo Petrasse nel quale forse è ormai da ricercare il musicista più personale e geniale.

Prima la sua musica era una lava incandescente e ribollente, ora le basta una soccia di acqua fredda per calmare il fuoco di scivolare per lo spazio in levigati ricordi della sua più furibonda vulcanicità. Vieni fuori da questa serenità un diacono ebreo composto lo anno scorso. Un'occasione preziosa per completare l'immagine dell'ultimo Petrasse nel quale forse è ormai da ricercare il musicista più personale e geniale.

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

Rosi oggi a Parigi per «Le mani sulla città»

PARIGI, 7. La proiezione del film di Francesco Rosi, «Le mani sulla città», che avrà luogo a Parigi domani, venerdì, in due importanti sale cinematografiche, suscita già il vivissimo interesse dei critici e degli spettatori. Rosi ha già ricevuto a Londra, dopo quelle veneziane, accoglienze entusiastiche.

A testimonianza della atmosfera di enorme favore che attende il regista italiano a Parigi, possiamo citare l'ampia intervista con Rosi pubblicata dall'Express, che lo definisce « il nuovo grande del cinema italiano ».

Lo stesso Rosi, sarà domani a Parigi per incontrarsi con i critici e parlare con loro del suo film.

Lo stesso Rosi, sarà domani a Parigi per incontrarsi con i critici e parlare con loro del suo film.

Lo stesso Rosi, sarà domani a Parigi per incontrarsi con i critici e parlare con loro del suo film.

Lo stesso Rosi, sarà domani a Parigi per incontrarsi con i critici e parlare con loro del suo film.

le prime

Musica Autori contemporanei alla Filarmonica

Splendido concerto di musiche contemporanee, preziosamente articolate, fluenti da quel sorriso nella musica, che non si svolge senza frastuono in un filo di suono delicato pur nella sua saldezza, luminoso pur nella sua opacità, gentile, come se fosse un'aria che si muoveva tutto un mondo nel cristallo rappreso all'interno d'una pietra. E sono luci, bagliori, ombrature, in un'atmosfera di non tempo fissato in impercettibili sfaccettature. Com'è soprattutto nella spiccosa stratificazione dei Cinque canoni, op. 16, di Webern, massima cristallizzazione timbrica della voce d'un soprano e del suono di due clarinetti. Così è anche nella poesia di Materick, Herzog e Webern, in un'atmosfera di « Tradizione ».

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

Il pubblico ha salutato la novità e le altre qualità di questa serata con viva partecipazione, aiutato anche dalla bellezza delle esecuzioni preparate sturdamente da Daniele Paris. Domine della bellezza stilistica del soprano Sylvia Briham e dalla irreprensibile bravura di tutti gli altri solisti.

La vera Marlene vedremo

Ritorna Eduardo

La TV abusa di riprese da un canale all'altro, cosa che gli spettatori sono lungi dall'approvare positivamente. Il ritorno, stasera, di un commedia di Eduardo, già trasmessa sul secondo canale, farà tuttavia piacere a molti. « Ditegli sempre di sì » risale agli inizi dell'attività di De Filippo come autore, oltre una trentina d'anni or sono. La vicenda, in due atti, ruota attorno alla figura di uno straniero indiano, reduce da un manicomio (ma la sorella è l'unica a saperlo), il quale prende alla lettera tutto ciò che le persone con le quali viene a contatto gli dicono, tralandone estreme e grottesche conseguenze. A raffronto con l'approfondimento della vita e del linguaggio quotidiano, insomma, la lucida follia del protagonista si configura come assoluta razionalità, deleteria proprio per la sua astrattezza. Motivo fondamentale paradossale, che Eduardo svolge ed interpreta con eccezionale nobiltà, comicità.

Viaggio con la « Marconi »

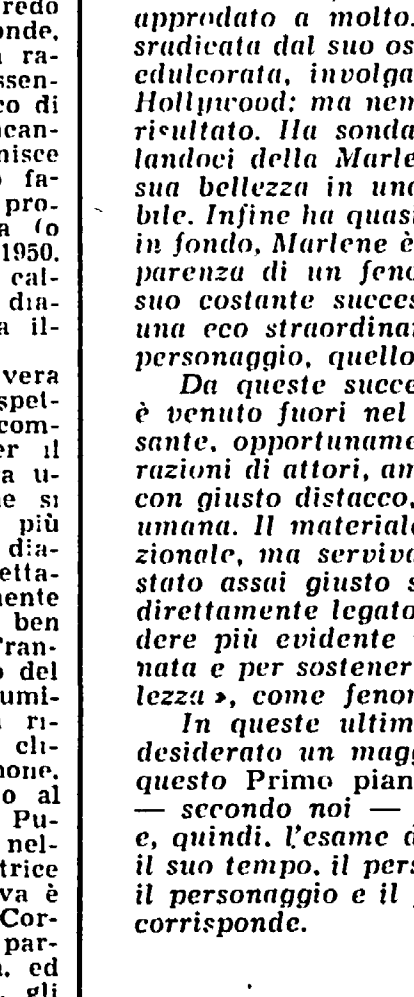
Viaggio con la Marconi è il titolo del documentario realizzato da Italo Orto a bordo della turbonave «Giulio Marconi», che sarà trasmesso stasera sul primo canale alle ore 22.40. La trasmissione si apre con una rievocazione della figura del grande scienziato italiano, fatta attraverso la visione e l'illustrazione di una importante serie di cimeli che si trovano a bordo della turbonave, esposti nella Galleria Elettra. Si parlerà poi della realizzazione di questa turbonave, costruita nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico in Monfalcone, e delle numerose prove in mare cui è stata sottoposta per la valutazione della stabilità, della velocità, dell'efficienza dei servizi antinquinamento, della manovrabilità, dell'impianto antirullo, ecc.

Viaggio con la Marconi è il titolo del documentario realizzato da Italo Orto a bordo della turbonave «Giulio Marconi», che sarà trasmesso stasera sul primo canale alle ore 22.40. La trasmissione si apre con una rievocazione della figura del grande scienziato italiano, fatta attraverso la visione e l'illustrazione di una importante serie di cimeli che si trovano a bordo della turbonave, esposti nella Galleria Elettra. Si parlerà poi della realizzazione di questa turbonave, costruita nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico in Monfalcone, e delle numerose prove in mare cui è stata sottoposta per la valutazione della stabilità, della velocità, dell'efficienza dei servizi antinquinamento, della manovrabilità, dell'impianto antirullo, ecc.

Viaggio con la Marconi è il titolo del documentario realizzato da Italo Orto a bordo della turbonave «Giulio Marconi», che sarà trasmesso stasera sul primo canale alle ore 22.40. La trasmissione si apre con una rievocazione della figura del grande scienziato italiano, fatta attraverso la visione e l'illustrazione di una importante serie di cimeli che si trovano a bordo della turbonave, esposti nella Galleria Elettra. Si parlerà poi della realizzazione di questa turbonave, costruita nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico in Monfalcone, e delle numerose prove in mare cui è stata sottoposta per la valutazione della stabilità, della velocità, dell'efficienza dei servizi antinquinamento, della manovrabilità, dell'impianto antirullo, ecc.

Una elegante chiacchierata

HOLLYWOOD — Rex Harrison e Audrey Hepburn sono impegnati nella riduzione cinematografica della celebre commedia musicale « May fair lady ». Gli abiti che indossano nella foto sono per la scena del « London embassy ball » una delle più importanti del film che verrà a costare 17 milioni di dollari



HOLLYWOOD — Rex Harrison e Audrey Hepburn sono impegnati nella riduzione cinematografica della celebre commedia musicale « May fair lady ». Gli abiti che indossano nella foto sono per la scena del « London embassy ball » una delle più importanti del film che verrà a costare 17 milioni di dollari

HOLLYWOOD — Rex Harrison e Audrey Hepburn sono impegnati nella riduzione cinematografica della celebre commedia musicale « May fair lady ». Gli abiti che indossano nella foto sono per la scena del « London embassy ball » una delle più importanti del film che verrà a costare 17 milioni di dollari

HOLLYWOOD — Rex Harrison e Audrey Hepburn sono impegnati nella riduzione cinematografica della celebre commedia musicale « May fair lady ». Gli abiti che indossano nella foto sono per la scena del « London embassy ball » una delle più importanti del film che verrà a costare 17 milioni di dollari

HOLLYWOOD — Rex Harrison e Audrey Hepburn sono impegnati nella riduzione cinematografica della celebre commedia musicale « May fair lady ». Gli abiti che indossano nella foto sono per la scena del « London embassy ball » una delle più importanti del film che verrà a costare 17 milioni di dollari

Compiuta la «missione» di Ghiringhelli a Mosca

Accordo Scala-Bolscoi: fra un anno gli scambi

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Dieci giorni trascorsi da Antonio Ghiringhelli, Francesco Scialoja e Luigi Ulan, rispettivamente Sovrintendente, direttore artistico e segretario generale della Scala - e infatti finalmente raggiunto, nel corso di numerosi incontri con la Furtseva e con altri rappresentanti della vita operistica della capitale sovietica, un preciso accordo sulla futura collaborazione tra la Scala e Bolscoi. Il contratto, che bolla in pentola da qualche anno, ma che era continuamente stato rimandato per le più svariate ragioni.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Dieci giorni trascorsi da Antonio Ghiringhelli, Francesco Scialoja e Luigi Ulan, rispettivamente Sovrintendente, direttore artistico e segretario generale della Scala - e infatti finalmente raggiunto, nel corso di numerosi incontri con la Furtseva e con altri rappresentanti della vita operistica della capitale sovietica, un preciso accordo sulla futura collaborazione tra la Scala e Bolscoi. Il contratto, che bolla in pentola da qualche anno, ma che era continuamente stato rimandato per le più svariate ragioni.

Dalla nostra redazione

Scola esordisce in regia con «Parliamo d'amore»

Compiuta la «missione» di Ghiringhelli a Mosca

Accordo Scala-Bolscoi: fra un anno gli scambi

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Dieci giorni trascorsi da Antonio Ghiringhelli, Francesco Scialoja e Luigi Ulan, rispettivamente Sovrintendente, direttore artistico e segretario generale della Scala - e infatti finalmente raggiunto, nel corso di numerosi incontri con la Furtseva e con altri rappresentanti della vita operistica della capitale sovietica, un preciso accordo sulla futura collaborazione tra la Scala e Bolscoi. Il contratto, che bolla in pentola da qualche anno, ma che era continuamente stato rimandato per le più svariate ragioni.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. Dieci giorni trascorsi da Antonio Ghiringhelli, Francesco Scialoja e Luigi Ulan, rispettivamente Sovrintendente, direttore artistico e segretario generale della Scala - e infatti finalmente raggiunto, nel corso di numerosi incontri con la Furtseva e con altri rappresentanti della vita operistica della capitale sovietica, un preciso accordo sulla futura collaborazione tra la Scala e Bolscoi. Il contratto, che bolla in pentola da qualche anno, ma che era continuamente stato rimandato per le più svariate ragioni.

Rai V programmi

radio primo canale

NAZIONALE	8,30 Telescuola
6,35: Corso di lingua inglese; 8,30: Notte in bianco; 10,30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Il concerto; 12: Gli amici delle 12; 12,15: Archeology; 12,30: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Zig-Zag; 13,25-14: Microfono per due; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carri musical; 15,45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Francesco Santoliquido, Antonio Veretti; 17,25: Opere Comiche; 18: Vaticano secondo; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce del lavoratore; 19,30: Motivi in giotra; 19,50: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Confessione d'amore da «Il burrone» di Ivan Goncharov; 21: Concerto dell'Orchestra Sinfonica di Bamberg.	
SECONDO	8,30 Telescuola
9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30: ore 7,35: Musica del mattino; 8,35: Canzoni italiane; 9,35: Un programma al giorno; 9,15: Ritratto-fantasia; 9,35: M'ama, m'ama; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Chi fa se...; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Colonna sonora; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora delle 13 presenta; 14: Paladini di Gran Premio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: La rassegna del disco; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Album di canzoni dell'anno; 16,50: Antologia leggera; 17,15-17,45: Salone Internazionale dell'Automobile a Torino; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Le nozze di Giovanni Faccioli; Commedia in un atto; 18,15: Le nuove canzoni italiane; 18,30: 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Tema in microscoio; 20,35: M'ama, m'ama; 21,35: B. S. Le nuove canzoni italiane; 22: Storia di uno strumento: La chitarra.	
TERZO	8,30 Telescuola
Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Anagramma della idee; 18: Alfredo Casella; 19,15: La Rassegna Cultura francese; 19,30: Concerto di ogni sera; Franz Schubert; Richard Strauss; Béla Bartók; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Ludwig van Beethoven; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il Teatro George Büchner; Lena e Lenca; 22,25: Luigi Dalapiccola.	

Eduardo in onda stasera sul primo canale alle 21,05

Il dott. Kildare di Ken Bald



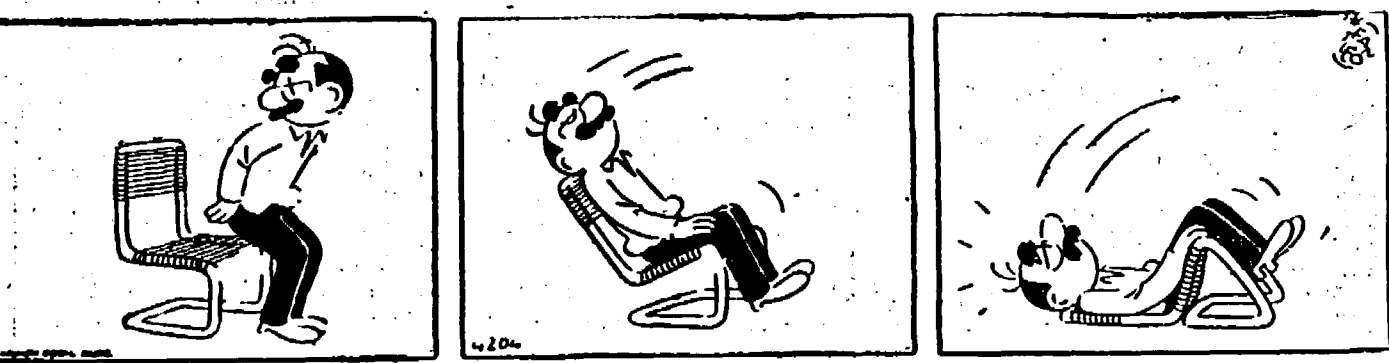
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Non si deve mai lasciar discriminare l'avanguardia della lotta

Cara Unità, a proposito di « scelte storiche » vorrei citare un episodio che, seppure modesto, non è privo di significato perché può essere utile all'onorevole Nenni.

Sino ad un anno fa lavoravo in un'azienda con cinque quattrini alla settimana. All'inizio dell'anno precedente avevamo ottenuto, lottando uniti e decisi, un premio mensile di 4.000 lire per la durata di un anno.

La « scelta » (storica o no) degli operai fu quella volta del premio, il quale dopo di me licenziò subito un altro at-tivista sindacale, e poi si ri-montò di punto di tutte le lotte.

16 chilometri di strada « lastricata » di promesse

Cara Unità, da anni le popolazioni interessate attendono la sistemazione del tronco stradale Ver-zino-Savelli di 16 km. Nonostante i molteplici solleciti non si vede nemmeno l'inizio di questi lavori sicché questa tronca stradale dell'entroterra calabrese è lasciata nel più completo abbandono e disla-cimento, con buona pace del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, non solo in altre circostanze, e cioè quando si tratta di iniziative elettorali.

Il tronco stradale di cui si parla fa parte dell'arteria Bi-vio Stronboli - Sella Muzzone-tti - Verzino - Savelli, ed è la unica via di comunicazione per i numerosi Comuni della pre-Sila che, inestinguibili nella statale 107-ter, nell'abitato di Savelli, conducono a S. Giovanni in Fiore. Il sindaco democristiano di Savelli aveva promesso (durante la campagna elettorale del 1960) che la strada sarebbe stata sistemata, soltanto se si sarebbero ca-cciati i « rossi » dal Comune. Per uno scarto di dieci voti l'Am-ministratura comunista cad-

A quella legge severa contrappongono l'acquiescenza?

Genilissimo direttore, ho letto - la scorsa settimana - sul Corriere di Napoli, una critica ad una legge sovietica. Tale critica era fatta in un modo che dimostra la più evidente malafede e ciò mi ha indignato. Quel giornale, a caratteri cubitali, ha scritto: « Chi guadagna troppo viene condannato a morte »; più sotto, però, non hanno potuto nascondere che la legge riguardava chi guadagnava troppo a spese dello Stato, cioè chi rubava a tut-ta la collettività.

Per un ricorso che sembra sperduto lettera aperta al Presidente della Repubblica

Cara direttore, il mio grande problema, come quello di altri milioni di italiani, è quello della casa. Vuoi aiutarmi, pubblicando la seguente lettera aperta al signor Presidente della Repubblica?

Caro direttore, nel lontano luglio 1961, in conformità alla legge del 5 marzo n. 212, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 21 aprile dello stesso anno, inoltrai domanda al Ministero del Tesoro (Direzione Generale delle pensioni di guerra) per la concessione dell'assegno annuo di L. 5.000 ai decorati della Croce di guerra al valor militare.

Occorrerebbe, dal punto di vista della tutela dei diritti dei cittadini e della difesa delle istituzioni repubblicane, fissare un termine rigoroso entro il quale la istruttoria del ricorso deve essere completata. In tal modo verrebbe evitata, tra l'altro, le non infrequenti tragiche conclusioni di amose aspirazioni ad una casa sana e decorosa.

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 330.212) Il cavaliere della valle solitaria. ALBA Tenere è la notte, con J. Jones DR. ANIENE (Tel. 890.817) Prima linea (Attack) con J. Pardo DR. APOLLO (Tel. 713.300) Uno strano tipo, con A. Celentano DR. AQUILA (Tel. 754.951) Anni ruggenti, con N. Manfredi DR. ARENULA (Tel. 633.260) Clementine Cherie, con R. Pagnano DR. ARIZONA Riposo DR. AURELIO (Via Bentivoglio) Il conquistatore dei mongoli DR. AURORA (Tel. 393.069) Il conquistatore dei sette mari DR. AVORIO (Tel. 735.416) Sperone nudo, con J. Stewart DR. BOSTON (Via Pietralata 438) Il ranch delle tre campane, con A. Pagnano DR. CAPANNELLE Riposo DR. ESPERIA Intrigo internazionale, con C. G. DR. ESPERO La frusta nera di Zorro A. DR. FOLLIGNO (Tel. 819.541) L'ultima volta che rida Parigi, con L. Taylor DR. GIULIO CESARE (333.360) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. HOLLYWOOD (Tel. 290.851) I conquistatori DR. IMPERO (Tel. 295.720) A fare una spida per due bandiere, con E. Furdum A. DR. INDIANO (Tel. 582.495) L'ultimo scarto di Grant, con M. Chevalier DR. ITALIA (Tel. 846.030) Gli ammutinati del Bounty, con G. G. DR. JONIO (Tel. 886.209) Lassù qualcuno mi ama, con P. P. DR. MASSIMO (Tel. 751.277) I pirati del cielo DR. NIAGARA (Tel. 617.3247) Lo spavento del mare A. DR. NUOVO I giorni di Edgar Wallace n. 3. DR. NUOVO OLIMPIA « Cinema selezione » Improvvisamente l'estate scorsa con G. G. DR. OLIMPICO (Tel. 515.597) Il delitto Dupré, con M. Vlado DR. PALAZZO L'eroe di Sparta, con R. Egan DR. PALLADIUM Recco e le sue sorelle, con T. Murgia DR. PRENESTE Riposo DR. PRINCIPE (Tel. 352.337) Le funi nudi del dottor Jerryll, con J. Lewis DR. PORTUENSE Capitan Cina DR. RIALTO Sessualità, con C. Bloom DR. SAVOIA (Tel. 861.159) Riposo DR. SERRAVALLE (Tel. 861.159) Peck DR. SPLENIDI (Tel. 622.3204) Mondo sulle (VM 16) DR. STADIUM Riposo DR. SULTANO (P.zza Clemente XI) La grande attrazione, con Pat Boone DR. TIRRENO (Tel. 593.091) La calata dei mongoli, con D. Farrar DR. TRIESTE (Tel. 810.003) Riposo DR. TUSCOLO (Tel. 777.834) Il tiranno di Siracusa, con D. Buitoni DR. ULISSE (Tel. 433.744) Il leggendario X-15, con C. Bronson DR. VENTURO APRILE (864.677) Il delitto Dupré, con M. Vlado DR. VERBANO (Tel. 841.185) Il ranch delle tre campane, con J. Mc Crest DR. VITTORIA (Tel. 576.316) Vacanze a Honolulu DR.

QUANTI ANNI DOVRANNO ANCORA ASPETTARE per quelle 5000 lire? Caro direttore, nel lontano luglio 1961, in conformità alla legge del 5 marzo n. 212, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 del 21 aprile dello stesso anno, inoltrai domanda al Ministero del Tesoro (Direzione Generale delle pensioni di guerra) per la concessione dell'assegno annuo di L. 5.000 ai decorati della Croce di guerra al valor militare.

Occorrerebbe, dal punto di vista della tutela dei diritti dei cittadini e della difesa delle istituzioni repubblicane, fissare un termine rigoroso entro il quale la istruttoria del ricorso deve essere completata. In tal modo verrebbe evitata, tra l'altro, le non infrequenti tragiche conclusioni di amose aspirazioni ad una casa sana e decorosa.

Caracciolo-Arrau all'Auditorio

Domenica 10 novembre, alle 17.30, Auditorio di Via S. Conciliazione per la stagione di abbonamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia concerto (tagl. n. 4) diretto dal M.o Franco Caracciolo con la partecipazione del pianista Claudio Arrau. In programma: Pachelbel: La Scudiera, sinfonia; Beethoven: Concerto n. 4 in sol magg. per pianoforte e orch. op. 58; Hindemith: L'armonia del mondo, sinfonia. Biglietti in vendita al botteghino di Via della Conciliazione dalle 10 alle 17.

CONCERTI

AULA MAGNA Città Universitaria Alle ore 17.30 in abbonamento n. 2 concerto dell'orchestra da camera S. Pietro a Majella diretta da Renato Rutilo, verranno eseguiti brani di Sacchini, Albinoni, Boccherini, Beethoven, Rousset, Mozart.

TEATRI

ARTI Riposo BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri 11) C. D'Ortigia-Palmi. Domenica alle 16.30: « Lea » in 3 atti e « La figlia di Iffre » in 1 atto di F. Cavallotti. Prezzi familiari (Tel. 51162007).

DATO L'ENORME SUCCESSO OGGI di MAJESTIC e NUOVO GOLDEN

LA FENICE (Via Salaria 35) Il formarello di Venezia, con M. Morgan e rivista Corrado Lojacono DR. DELLE TERRAZZE Tototrattoria 52 e rivista Adami C. 20.45-22.50. LA FENICE (Via Salaria 35) Il formarello di Venezia, con M. Morgan e rivista Ritz Samatitano DR. VOLTURNO (Via Volturmo) Casertani di donna, con E. Costantini e rivista Tiberto Murgia A.

ATTRAZIONI

LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio. MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tousseand di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.306) Il formarello di Venezia, con M. Morgan e rivista Corrado Lojacono DR. DELLE TERRAZZE Tototrattoria 52 e rivista Adami C. 20.45-22.50. LA FENICE (Via Salaria 35) Il formarello di Venezia, con M. Morgan e rivista Ritz Samatitano DR. VOLTURNO (Via Volturmo) Casertani di donna, con E. Costantini e rivista Tiberto Murgia A.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) I mostri, con V. Gassman (alle 15-17-20-22-24) SA. ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il boom, con A. Sordi SA. AMBACCIATORI (Tel. 481.570) I colti o per amore, con Douglas

AMERICA (Tel. 586.168)

Colpo grosso al Casino, con J. Gabin (Tel. 479.638) G. APPIO (Tel. 479.638) International Hotel, con E. Taylor DR. ARCHIMEDE (Tel. 675.577) I Couli Go on Singing (alle 15.30-18-20-22) ARISTON (Tel. 353.230) Irma la dolce, con S. Mc Laine (alle 14.30-17.20-20.05-23) ARLECCHINO (Tel. 358.654) Le mani sulla città, con R. Steiger (alle 15-18-15-20-20-23) DR. ASTORIA (Tel. 870.255) Il boom, con A. Sordi SA. AVENTINO (Tel. 572.137) International Hotel, con E. Taylor DR. BALDUINA (Tel. 347.592) Zu vivrai, con A. Baxter G. BARBERINI (Tel. 471.707) I compagni, con M. Mastroianni (alle 15.15-17.25-20.05-23) DR. BOLOGNA (Tel. 426.700) Il bulo oltre la siepe, con G. Peck (alle 15-17.35-20.05-22.45) DR. BRANCACCIO (Tel. 735.255) Il bulo oltre la siepe, con G. Peck (alle 15.30-17.55-19.55-21.15-23) DR. CAPRANICA (Tel. 672.465) Tom e Jerry all'ultimo baffo (prima) (alle 15.30-17.55-19.55-21.15-23) DR. CAPRANICHETTA (672.465) International Hotel, con E. Taylor DR. COLA DI RIENZO (350.564) International Hotel, con E. Taylor (alle 15.30-17.30-20-22.50) DR. CORSO (Tel. 671.691) Missione in oriente (il brutto americano) con M. Brando (alle 15.30-17.55-20-22-45) DR. EDEN (Tel. 380.0188) La verità delle aglie, con R. Hudson DR. EMPIRE (Viale Regina Margherita) Lawrence d'Arabia, con Peter O'Toole (alle 14.30-18.30-22.30) DR. EURCINE (Palazzo Italia) L'EUR (Tel. 5910.986) Le mani sulla città, con Rod Steiger (alle 15-18.05-20-22.50) DR. EUROPA (Tel. 865.736) Il successo, con V. Gassman (alle 15.30-17.55-20-22.50) SA. FIAMMA (Tel. 471.100) Il disprezzo, con B. Bardot (alle 15.30-17.55-20-22-45) DR. FIAMMETTA (Tel. 470.464) La grande fuga, con M. C. Queen (VM 14) DR. GALLERIA Sexy nudo DR. GARDEN International Hotel, con E. Taylor DR. GIARDINO Il bulo oltre la siepe, con G. Peck DR. MAESTOSO Sexy che scotta (ult. 22.50) DR. MAJESTIC (Tel. 674.908) Il piede più lungo, con D. Kaye DR. MAZZINI (Tel. 351.942) Il bulo oltre la siepe, con G. Peck (alle 15.30-17.50-20.05-22.45) DR. METRO DRIVE-IN (890.151) International Hotel, con E. Taylor (alle 20-22.45) SA. METROPOLITAN (689.400) Gli uccelli, con R. Taylor (alle 15.30-18.20-20-23) (VM 14) DR. MIGNON (Tel. 849.493) Casertani di donna, con M. Spillane (alle 15.30-17.05-19-20.45-22.50) G. MODERNISSIMO (Galleria S. Maria) Casertani di donna, con E. Sala A: Il boom, con A. Sordi SA. Sala B: Sexy che scotta (ult. 22.50) G. MODERNO (Tel. 460.285) Le mani sulla città, con Rod Steiger DR. MODERNO SALETTE I Basillieschi SA. MONDIAL (Tel. 684.876) International Hotel, con E. Taylor (alle 15-18.15-20.30-22.45) SA. NEW YORK (Tel. 780.211) I mostri, con U. Tognazzi (alle 15-17.40-20.15-22.50) SA. NUOVO GOLDEN (735.002) Il piede più lungo, con D. Kaye (ult. 22.50) C.

PARIS (Tel. 754.388)

53 giorni a Pechino, con Ava Gardner (alle 15.30-19.20-22.40) A. PLAZA Sexy magico (alle 15.30-17-18.55-20-22-22.45) DR. QUERVINO FONTANE 53 giorni a Pechino, con Ava Gardner (tap. 15.30, ult. 22.50) DR. QUIRINALE (Tel. 462.653) Il soprasso, con V. Gassman (alle 15.30-18.30-20-22-45) DR. QUIRINETTA (Tel. 670.012) Gli invasati (alle 15-18-20-22.50) DR. RADIO CITY (Tel. 464.103) Il successo al casino, con J. Gabin (alle 15.30-18.15-20-22.50) G. REAL (Tel. 580.234) I mostri, con V. Gassman (alle 15-17.40-20.15-22.50) SA. RITZ (Tel. 837.481) Il successo, con S. Mc Queen (ult. 22.50) DR. REX (Tel. 864.185) Il successo del dottor Jerryll, con J. Lewis C. RIVOLI (Tel. 460.883) Gli invasati (alle 15-18-20-20-22.50) DR. ROXY (Tel. 870.504) Tom e Jerry all'ultimo baffo (prima) (alle 15-17.50-19.30-21.05-22.50) DR. ROYAL - CINERAMA La conquista del West (alle 15-18.30-22.15) DR. SALONE MARGHERITA AUGUSTUS Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. AURORE (Tel. 890.806) Il successo, con Hudson DR. ASKA (Tel. 532.550) Cento ragazze e un marinaio, con E. Prealey C. ALCYONE (Tel. 810.930) Il setto del marito d'oro, con C. Lee (VM 14) G. ALFIERI (Tel. 290.251) Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

DEL VASCHELLO (Tel. 588.454)

Il giorno e l'ora, con S. Signorini DR. DIAMANTE (Tel. 295.250) La grande guerra, con A. Sordi DR. DIANA Il delitto Dupré, con M. Vlado DR. DUE ALLORI (Tel. 280.368) Riposo DR. ESPERIA Intrigo internazionale, con C. G. DR. ESPERO La frusta nera di Zorro A. DR. FOLLIGNO (Tel. 819.541) L'ultima volta che rida Parigi, con L. Taylor DR. GIULIO CESARE (333.360) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. HOLLYWOOD (Tel. 691.0844) Riposo DR. HARRYWOOD (Tel. 290.851) I conquistatori DR. IMPERO (Tel. 295.720) A fare una spida per due bandiere, con E. Furdum A. DR. INDIANO (Tel. 582.495) L'ultimo scarto di Grant, con M. Chevalier DR. ITALIA (Tel. 846.030) Gli ammutinati del Bounty, con G. G. DR. JONIO (Tel. 886.209) Lassù qualcuno mi ama, con P. P. DR. MASSIMO (Tel. 751.277) I pirati del cielo DR. NIAGARA (Tel. 617.3247) Lo spavento del mare A. DR. NUOVO I giorni di Edgar Wallace n. 3. DR. NUOVO OLIMPIA « Cinema selezione » Improvvisamente l'estate scorsa con G. G. DR. OLIMPICO (Tel. 515.597) Il delitto Dupré, con M. Vlado DR. PALAZZO L'eroe di Sparta, con R. Egan DR. PALLADIUM Recco e le sue sorelle, con T. Murgia DR. PRENESTE Riposo DR. PRINCIPE (Tel. 352.337) Le funi nudi del dottor Jerryll, con J. Lewis DR. PORTUENSE Capitan Cina DR. RIALTO Sessualità, con C. Bloom DR. SAVOIA (Tel. 861.159) Riposo DR. SERRAVALLE (Tel. 861.159) Peck DR. SPLENIDI (Tel. 622.3204) Mondo sulle (VM 16) DR. STADIUM Riposo DR. SULTANO (P.zza Clemente XI) La grande attrazione, con Pat Boone DR. TIRRENO (Tel. 593.091) La calata dei mongoli, con D. Farrar DR. TRIESTE (Tel. 810.003) Riposo DR. TUSCOLO (Tel. 777.834) Il tiranno di Siracusa, con D. Buitoni DR. ULISSE (Tel. 433.744) Il leggendario X-15, con C. Bronson DR. VENTURO APRILE (864.677) Il delitto Dupré, con M. Vlado DR. VERBANO (Tel. 841.185) Il ranch delle tre campane, con J. Mc Crest DR. VITTORIA (Tel. 576.316) Vacanze a Honolulu DR.

ROSA (Tel. 864.103)

Il successo al casino, con J. Gabin (alle 15.30-18.15-20-22.50) G. REAL (Tel. 580.234) I mostri, con V. Gassman (alle 15-17.40-20.15-22.50) SA. RITZ (Tel. 837.481) Il successo, con S. Mc Queen (ult. 22.50) DR. REX (Tel. 864.185) Il successo del dottor Jerryll, con J. Lewis C. RIVOLI (Tel. 460.883) Gli invasati (alle 15-18-20-20-22.50) DR. ROXY (Tel. 870.504) Tom e Jerry all'ultimo baffo (prima) (alle 15-17.50-19.30-21.05-22.50) DR. ROYAL - CINERAMA La conquista del West (alle 15-18.30-22.15) DR. SALONE MARGHERITA AUGUSTUS Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. AURORE (Tel. 890.806) Il successo, con Hudson DR. ASKA (Tel. 532.550) Cento ragazze e un marinaio, con E. Prealey C. ALCYONE (Tel. 810.930) Il setto del marito d'oro, con C. Lee (VM 14) G. ALFIERI (Tel. 290.251) Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

ATLANTE (Tel. 426.334)

I tre moschettieri del Missouri A. I signi che appaiono accanto ai titoli del film indicano la natura del genere: A = Avventuroso C = Comico DA = Disegno animato DO = Documentario DR = Drammatico G = Giallo M = Musicale S = Sentimentale SM = Satirico SA = Storico-mitologico Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: ***** eccezionale ***** ottimo ***** buono ***** discreto ***** mediocre VM 16 - vietato ai minori di 16 anni

SECONDE VISIONI

AFRICA (Tel. 810.817) Duello nella Sierra Madre, con A. S. AIRONE (Tel. 727.193) Repitlicus, con C. Otisosen A. ALASKA (Tel. 822.648) Hora (diario segreto di un pazzo), con V. Price DR. ACE (Tel. 622.648) Cento ragazze e un marinaio, con E. Prealey C. ALCYONE (Tel. 810.930) Il setto del marito d'oro, con C. Lee (VM 14) G. ALFIERI (Tel. 290.251) Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AFRICA (Tel. 810.817)

Duello nella Sierra Madre, con A. S. AIRONE (Tel. 727.193) Repitlicus, con C. Otisosen A. ALASKA (Tel. 822.648) Hora (diario segreto di un pazzo), con V. Price DR. ACE (Tel. 622.648) Cento ragazze e un marinaio, con E. Prealey C. ALCYONE (Tel. 810.930) Il setto del marito d'oro, con C. Lee (VM 14) G. ALFIERI (Tel. 290.251) Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

ALASKA (Tel. 822.648)

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AVANTI (Tel. 848.328)

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AVANTI (Tel. 848.328)

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AVANTI (Tel. 848.328)

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AVANTI (Tel. 848.328)

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AVANTI (Tel. 848.328)

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AVANTI (Tel. 848.328)

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AVANTI (Tel. 848.328)

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AVANTI (Tel. 848.328)

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AVANTI (Tel. 848.328)

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AVANTI (Tel. 848.328)

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

schermi e ribalte

Il successo, con J. Stewart DR. ARALDO (Tel. 250.156) Mister Hobbs va in vacanza, con J. Stewart DR. ARGO (Tel. 434.050) Senilità, con C. Cardinale DR. ARIEL (Tel. 530.521) L'assassino è al telefono, con Fernando (VM 16) DR. ASTOR (Tel. 622.049) Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando DR. ASTRA (Tel. 848.328) Violenza segreta, con G. Albertazzi (VM 14) DR. ATLANTE (Tel. 426.334) I tre moschettieri del Missouri A.

AVANTI (Tel. 848.328)

I MINATORI FERMI PER I «SEPOLTI VIVI»

Grosseto paralizzata dal nuovo sciopero

I sindacati decidono di proseguire la lotta di Ravi - Comizio e corteo unitario Si vuole svuotare la vertenza

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 7. La lotta in appoggio ai «sepolti vivi» di Ravi si è estesa oggi a tutto il Paese. Mentre tutte le miniere italiane, rimanevano bloccate per due ore, in Maremma lo sciopero unitario di 24 ore nel bacino minerario toscano ha avuto astensioni con punte del 90-95 per cento. A ciò va aggiunta la piena riuscita dello sciopero generale di quattro ore, effettuato dalle 8 alle 12 di stamani dalle altre categorie (edili, lavoratori delle campagne, dipendenti comunali, artigiani e commercianti).

Le giovani operai delle fabbriche EUROVINIL e Brozzi hanno raggiunto il centro cittadino in corteo; commercianti e artigiani di Gavorrano, Montieri e Massa Marittima, hanno abbassato le saracinesche dalle prime ore della mattina. A Grosseto tutti i negozi adiacenti alla via percorsa dal corteo, hanno abbassato le saracinesche al passaggio. Una carovana di auto partita da Ravi è sopraggiunta in piazza Dante chiedendo sostegno e solidarietà per la eroica lotta dei minatori. Nei grandi negozi adiacenti hanno parlato i dirigenti nazionali dei minatori: Guido Conti (UIL), Giorgio Craviotto (CISL), ed Ercole Manera (CGIL). Craviotto ha stigmatizzato lo atteggiamento negativo e antidemocratico della Marchi e degli industriali della provincia di Grosseto (leggi Montecatini - n.d.r.), che non hanno dissociato da essa nessuna responsabilità. Dopo avere denunciato che la Marchi resiste «perché sa di avere alle spalle la Confindustria», Craviotto ha condannato apertamente la linea intransigente a caparbia portata avanti dagli industriali, chiedendo una nuova legislazione mineraria.

Manera, dal canto suo, ha indicato nella politica della Montecatini la ragione della grave situazione del settore minerario di cui la Marchi non è altro, che l'ultimo esempio. Chiedendo agli industriali minerari dove vogliono arrivare con la politica di ridimensionamenti e di smantellamenti, l'oratore della CGIL ha chiesto un deciso intervento delle industrie di Stato nel settore. Ai termini del comizio, la moltitudine di lavoratori presenti, ha dato vita ad un lunghissimo corteo, aperto dai dirigenti sindacali nazionali e provinciali, e da decine e decine di cartelli. Analoga manifestazione in solidarietà con i «sepolti vivi» di Ravi ha avuto luogo, nella mattinata, a Follonica.

Il prefetto ha fatto sapere che i posti di lavoro da lui trovati salgono a 115, in quanto la SIR (con sede a Milano) avrebbe avanzato una richiesta di 25-30 lavoratori all'ufficio provinciale del lavoro, che avrebbe messo a disposizione degli operai della Marchi. Del tutto ricattatoria, appare però la seguente affermazione: «Se non si riterrà di accettare in tutto o in parte la richiesta entro la corrente settimana, i posti di lavoro saranno messi a disposizione di altri

Il 9-10-11 in sciopero liquoristi e vinicoli

L'industria liquoristica e dei vini sarà paralizzata da un nuovo sciopero di tre giorni indetto per il 9, 10, 11 novembre. I trentamila dipendenti del settore, impegnati nella richiesta di ottenere un contratto sostanzialmente rinnovato, si incontrano con una posizione di netta chiusura da parte della Confindustria ad ogni ragionevole soluzione. L'industria dei liquori e vini, in realtà, si trova in una fase di espansione e di alti profitti, anche dal carattere «non essenziale» del prodotto offerto al consumo a prezzi senza riferimento ai costi di produzione, ed è in grado di migliorare sostanzialmente il trattamento economico e normativo della categoria.

FIAT-Napoli 24* sciopero



NAPOLI — I lavoratori della filiale FIAT di Napoli al 24° giorno di sciopero, sono affluiti in corteo per le vie della città. La FIAT rifiuta di mettere in pratica gli accordi che impegnano ad «armonizzare» i salari degli operai napoletani con quelli della sede di Torino. Un altro sciopero, anche esso con la partecipazione totale dei lavoratori, è stato avuto ieri all'Alfa Romeo di Pomigliano dove è aperta la vertenza sui cottimi e le qualifiche.

Giovanni Finetti

Domani sciopera tutto il commercio

Bottega e Rinascente con la stessa paga?

Il rifiuto della Confcommercio alla contrattazione integrativa dettato dagli interessi dei monopoli della distribuzione

Dopo tre mesi di estenuanti trattative intrinseccate da rappresentanti sindacati e padroni, e da mediazioni governative, lo sciopero unitario indetto per domani fra i 700 mila lavoratori di questa branca lo scontro che si ebbe l'anno scorso in quella industria, fra metalurgia e Confindustria, questa volta è la Confcommercio che, in occasione del rinnovo contrattuale, torna a porre il veto ad un basilare diritto del sindacato: quello di negoziare il trattamento economico-normativo sia su scala nazionale, sia su scala territoriale, aziendale, o di bottega.

La battaglia di retroguardia? Certo, la Confcommercio è indietro rispetto ai tempi. Ormai la cosiddetta «contrattazione integrativa» (formula che si è imposta con la massima aderenza e costante adeguamento del rapporto di lavoro al grado di sfruttamento) è ormai accettata e obbligatoria, come superiore a quella che corrisponde agli strati più avanzati del capitalismo. La contrattazione integrativa costa di più ai padroni, ma, in cambio, essi possono negare la necessità che la paga si differenzi a seconda che si sposta da settori, zone e ditte a livello diverso di produttività.

Eppure, la Confcommercio lo nega. Il trattamento dovrebbe essere identico alla Rinascente e alla bottega. Il paragone serve a spiegare le ragioni dell'intransigenza. La Confcommercio vuole che i padroni della Rinascente non abbiano oneri obbligatori che superino quelli del negoziante. La Confcommercio protegge quindi, con la sua acronistica intransigenza, i padroni della Rinascente. Questo è certo superato dal tempo, che deriva certo dalla politica dettata dai grandi gruppi commerciali, discende anche dall'arretratezza media di questa branca terziaria, visivamente percepibile nel caos e nell'elettricità della rete distributiva italiana. Le vendite periferiche, infatti, sono più basse che negli altri paesi sviluppati, le unità per abitante sono più numerose, e le attrezzature più improvvisate, meno razionali e meno specializzate. Il capitale investito per addetto, insomma, è inferiore ai livelli internazionali, benché la ricchezza dell'Italia — frenata dal minor reddito pro-capite — si sia ultimamente accelerata. Ma tutto questo è pagato dai lavoratori, assai più che dalle

frange meno fortunate di operatori concorrenti. I salari italiani sono notevolmente più bassi che nelle nazioni progredite, ed anzi i dislivelli retrogradi superano quelli strutturali. E con il blocco che la Confcommercio impone alla vertenza contrattuale, rischiano di aumentare. Nuovi qualifiche, orario ridotto, settimana corta, regolamentazione dell'apprendistato, quattordicesima mensilità: sono perciò altrettanti punti sui quali il contratto fra bottegai e padroni rimane netto, anche se la battaglia avviene sul terreno e per la conquista della contrattazione articolata.

A questa, come si è detto, si oppongono ovviamente le grandi aziende, che hanno fatto di tutto per impedire lo sciopero senza aver fatto nulla per integrare il contratto. La Rinascente (1,470 milioni di utile netto nel 1962) è giunta a offrire 8 mila lire agli operai capofamiglia, «in acconto» sui miglioramenti contrattuali. Ed

è appunto la Rinascente (la quale con questo atto dimostra le proprie possibilità economiche, mascherate dalla Confcommercio con le difficoltà dei bottegai) che si oppone più recisamente ad una revisione ammodernatrice del sistema contrattuale, nonostante essa sia già venuta di fatto con la lotta e l'accordo di settore nei grandi magazzini, ma che viene rifiutata in sede di contratto nazionale.

I padroni della Rinascente, UPIM-SMA, guidano quindi la resistenza di tutti gli imprenditori commerciali, insieme a quelli della SPANDA, del CIM, dellaazione Militare e di tutti i grandi magazzini, supermercati e magazzini a prezzo unico. Con la lotta contrattuale che inizia domani, i lavoratori del commercio hanno quindi questo avversario da battere, e con esso gli indirizzi conservatori della Confcommercio.

Aris Accornero

Varsavia

Inaugurato l'oleodotto URSS-Europa

Varsavia, 7. L'oleodotto «Amicizia», che rappresenta il più grande investimento realizzato dal SEV (il consiglio economico dei paesi socialisti) viene inaugurato oggi in occasione del 40° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. L'oleodotto trasporta il petrolio dall'URSS attraverso la Polonia fino alla Germania orientale. Una deviazione arriva alla Cecoslovacchia ed all'Ungheria. «Tribuna Ludu», organo del Partito comunista polacco, nota che da stamani il petrolio attraversa il confine polacco con tre mesi di anticipo sul previsto. Il primo sfruttamento industriale del petrolio si avrà a partire dalla primavera prossima.

Bruxelles

Animato dibattito sul prezzo del grano

Parigi, 7. Continua a Bruxelles la discussione attorno al prezzo unico del grano che verte ora essenzialmente sul volume delle esportazioni in danaro con cui i governi dei paesi del MEZ dovrebbero ricambiare gli agricoltori europei danneggiati dal provvedimento. L'accettazione della proposta Manholt avanzerebbe fortemente la Francia, mentre i tedeschi occidentali e gli italiani (costritti ad abbassare le loro prezzi) dovrebbero pagare le spese. Gli agricoltori francesi si dichiarano oggi, in un comunicato «vivamente interessati». Nel timore che qualche imprevisto ostacolo possa sorgere dal dibattito a Bruxelles essi affermano però di voler conoscere la reazione degli altri agricoltori.

Lo scandalo delle aste truccate oggi davanti ai giudici. Le trovate dei concessionari fissi per imporre un prezzo doppio d'accordo con l'Azienda di Stato

Processo per le banane più «salate» d'Europa

Lo scandalo delle banane arriva oggi in Tribunale. Gli imputati sono 124. Fra questi figurano l'avv. Franco Bartoli, l'Avveduti, ex presidente dell'Azienda monopolio banane, e già braccio destro del ministro Trabucchi; il suo segretario, rag. Alessandro Lenzi; i dirigenti dell'Associazione bananieri e tutti i più potenti grossisti del settore. Le accuse sono: rivelazione di segreto d'ufficio; tentativo d'asta; falso e corruzione.

Il magistrato che ha condotto l'inchiesta in istruttoria ha firmato 11 mandati di cattura. Uno non è stato possibile eseguirlo perché il destinatario, Enzo Umberto Rossi, segretario dell'Associazione bananieri, era in condizioni fisiche tali da non poter sopportare un lungo periodo di carcere. Altri due imputati sono latitanti: Giovanni Gherner, segretario dei bananieri e il socialista Giovanni Cristiani. I detenuti sono: Franco Bartoli, Avveduti, Alessandro Lenzi, Cherubino Pagni, Giuseppe Panattoni, Bartolo Sacca, Angelo Tonini, Diego Sartori e Antonio Bignami. Il Tonini, il Pagni e il Sacca hanno fatto il processo; preferiscono attendere in carcere la decisione dei giudici. Quindi i detenuti che siederanno sul banco degli imputati sono: lo 5, a meno che uno dei latitanti non decida di costituirsi.

È un processo questo che non mancherà di riservare qualche sorpresa. Decine di anni di cattiva amministrazione, di favoritismi, di guadagni riservati a un centinaio di grossisti a svantaggio degli altri e di tutti i consumatori, dovrebbero trovare in questo processo una spiegazione. Si comprenderà, finalmente, perché le banane in Italia costano molto più che altrove, perché il governo ne acquista a un prezzo superiore al dovuto, perché regala soldi a chi le trasporta, perché, infine, le fa vendere, facendo guadagnare in questo modo decine di milioni ogni anno, a pochi privilegiati.

La risposta a questi interrogativi è certamente più importante del fatto giudiziario in sé, nonostante l'imponente numero di imputati, di testi (83 solo quelli dell'accusa), di avvocati (almeno una cinquantina provenienti da ogni città). L'accusa, è sicura di avere la prova in mano. In questa seconda giornata di dibattimento, numerosi attivisti e dirigenti, il vicesegretario della CGIL Arvedo Forni e il segretario della categoria, Enzo Franciscconi, che ha tratto le conclusioni.

Dopo essersi occupato dei problemi organizzativi del sindacato, Franciscconi si è soffermato sulla Camilluccia il quale l'interesse dei mezzadri a una soluzione democratica della crisi — ha detto — è oggi superiore al passato poiché i dirigenti politici devono prendere coscienza da vicino e sono chiamati a decidere un indirizzo che può essere quello della riforma agraria, oppure consistere in un prolungamento della disastrosa politica del passato.

Non ci sono, oggi, vi di mezzo e sarebbe veramente assurdo che ci venisse proposto l'accordo della Camilluccia il quale della vecchia politica rappresenta la continuità proprio perché le cifre maggiori, comprese naturalmente fra il limite minimo e quello massimo.

L'asta ebbe luogo il 25 marzo di quest'anno. Quando le buste con le offerte furono aperte si scoprì che per le zone dove c'era un solo concorrente era stata fatta la minima offerta, mentre per quelle con più concorrenti l'offerta, era stata uguale alla cifra massima. Su 132 «massimi» i bananieri ne azzeccarono, alla lira, oltre 80.

Non basta. Le cifre sulle buste con le offerte erano state scritte tutte dalla stessa persona. A poche ore di distanza dalla conclusione dell'asta giunsero alla Guardia di Finanza, alla segreteria dell'Azienda monopolio banane e all'On. Trabucchi decine di lettere di protesta da coloro che avevano parte

124 imputati



Il ministro Trabucchi e l'avv. Bartolo-Avveduti.

verbale di una riunione dei grossisti è scritto che bisogna raccogliere fondi per «ungere» le ruote. Fra gli accusati non manca un ex deputato e sottosegretario democristiano, Edgardo Castelli, consulente dei bananieri (quando era ancora parlamentare) e autore di dichiarazioni di questo genere riportate sul verbale della riunione alla quale si è fatto cenno: «Le battaglie, quando assumono un aspetto di vita pubblica, si combattono anche in base a interventi concreti che determinano lo andamento delle ruote che devono girare... C'è stato tutto un lavoro (per l'asta n.d.r.) che, anche se non posso dirvi di più, è stato fatto. Se si arriverà alle gare è già tutto previsto... Se uno di voi dovesse cadere, il primo a dispiacere sarà sicuramente il ministro perché è sicuro che tutti voi vincerete e pertanto di fronte all'opinione pubblica lui è a posto».

A Trabucchi (che ha ammesso anche l'interessamento di sua figlia per raccogliere un mandato) una concorrente) non sono state chieste delucidazioni su questa frase. Ci sarà, però, tempo per farlo, in quanto il ministro è stato già citato come testimone.

Ci sono altri responsabili, ci sono delle frasi dette per ora solo a metà da imputati che sembrano decisi a raccontare come realmente stanno le cose. Si è parlato, ad esempio, di «aiuti» per la Democrazia cristiana, che avrebbe dovuto sostenere bananieri in Parlamento; nel

capito alle gare e che non avendo gli appoggi degli altri erano stati sconfitti in blocco. Nelle lettere erano denunciati gli imbrogli avvenuti e veniva chiesta una nuova asta. Si impose un'inchiesta che fu affidata al colonnello Umberto Bortone: il trucco era così chiaro che non ci volle molto a scoprirlo. I bananieri avevano saputo le cifre segrete e il numero dei partecipanti all'asta (anch'esso segreto); regolandosi di conseguenza i maggiori responsabili furono ritenuti il presidente dell'Azienda banane, che ricopriva l'incarico solo da pochi mesi — da quando cioè il ministro Trabucchi aveva deciso di premiarlo dopo anni di lavoro alle sue dirette dipendenze — e il segretario dell'Associazione bananieri, rag. Rossi. Bartoli Avveduti — secondo l'inchiesta — aveva fissato le cifre massime per l'aggiudicazione delle concessioni e le aveva fatte sapere al Rossi, il quale aveva compilato direttamente le schede dei vari grossisti.

a. b.

Dichiarazioni di Franciscconi

Mezzadri: dare inizio alla riforma agraria

Gradualità ma obiettivi chiari - L'intervento di Arvedo Forni

ORVIETO, 7. Si è concluso stasera il convegno nazionale dei capilega mezzadri. Sono intervenuti, in questa seconda giornata di dibattito, numerosi attivisti e dirigenti, il vicesegretario della CGIL Arvedo Forni e il segretario della categoria, Enzo Franciscconi, che ha tratto le conclusioni. Dopo essersi occupato dei problemi organizzativi del sindacato, Franciscconi si è soffermato sulla Camilluccia il quale l'interesse dei mezzadri a una soluzione democratica della crisi — ha detto — è oggi superiore al passato poiché i dirigenti politici devono prendere coscienza da vicino e sono chiamati a decidere un indirizzo che può essere quello della riforma agraria, oppure consistere in un prolungamento della disastrosa politica del passato.

Non ci sono, oggi, vi di mezzo e sarebbe veramente assurdo che ci venisse proposto l'accordo della Camilluccia il quale della vecchia politica rappresenta la continuità proprio perché le cifre maggiori, comprese naturalmente fra il limite minimo e quello massimo.

L'asta ebbe luogo il 25 marzo di quest'anno. Quando le buste con le offerte furono aperte si scoprì che per le zone dove c'era un solo concorrente era stata fatta la minima offerta, mentre per quelle con più concorrenti l'offerta, era stata uguale alla cifra massima. Su 132 «massimi» i bananieri ne azzeccarono, alla lira, oltre 80.

Non basta. Le cifre sulle buste con le offerte erano state scritte tutte dalla stessa persona. A poche ore di distanza dalla conclusione dell'asta giunsero alla Guardia di Finanza, alla segreteria dell'Azienda monopolio banane e all'On. Trabucchi decine di lettere di protesta da coloro che avevano parte

PASTA del "CAPITANO," LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI (dep.) Formule originali del Dottor Oscarelli IN VENDITA NELLE FARMACIE TUBO GRANDE L. 300

TORINO 30 ottobre-10 novembre 45° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE. Tre minuti d'auto dal Salone MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA

ANNUNCI ECONOMICI 4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 A. MACCHINE SCRIVERE, calcolatrici d'occasione: Piave 3 (Ventisettebre). Noleggi, riparazioni, esposte. (465.662) Ditta MONTICELLO. 88 (telefono 480.370).

AVVISI SANITARI Medico specialista dermatologo DOCTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, fibriti, eczemi, ulcere varicose. DISPUNZIONI SESSUALI VENEREE. PELLE VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 334.581 - Ore 8-20; festivi 8-12 (Aut. Min. San. n. 719/223153 del 23 maggio 1951)

INCREDIBILE! SENSAZIONALE! 66 UTENSILI MACCHINE E ACCESSORI PER SOLE LIT. 1.990 FRANCO CASA. OFFERTA SPECIALE PER L'INTRODUZIONE IN ITALIA. CONVENIENTE SPECIALMENTE PER NATALE. I sega a taglio fino, 1 sega a mano, 1 sega a punta per metalli, 1 sega a punta per legno, 1 sega, 1 sega di combinazione, 1 punteruolo, 1 impugnatura per punteruolo, 1 martello in acciaio battuto con manico, 1 arco regolabile per sega meccanica, 12 lame per sega, 1 coltello speciale a 5 parti intercambiabili, per lappatura, terzo, frizione, piastrelli, pavimenti ecc., 1 granitiero, 1 punzone, 1 scalpello, 7 cacciaviti diversi in acciaio battuto, 1 impugnatura speciale in plastica con fissaggio in ottone, pertanto 66 macchine, utensili ed accessori, a sole Lit. 11.990. Gli utensili "Rittershaus", già noti in molti Paesi, sono disponibili prima di Natale solo in quantità limitata. Attualmente il termine di consegna è di circa 10 giorni ordinazione immediata, la spedizione avverrà direttamente dal deposito in Italia e fino ad esaurimento delle giacenze (Vi preghiamo di non effettuare pagamenti anticipati). Pagherete Lit. 11.990 in contrassegno, senza ulteriori spese doganali o di spedizione. È già tutto compreso nel prezzo 6 mesi di garanzia per ogni pezzo. (Scrivere l'ordinazione possibilmente in stampatello)

TUTTI SALVI GLI UNDICI SEPOLTI DI LENGEGE

Uno a uno sono usciti nel silenzio angoscioso



LENGEDE — Heinz Kull, il primo minatore riportato alla luce viene aiutato a discendere la scaletta della torre. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)



LENGEDE — Adolf Herbst, il più giovane dei minatori salvati, ha soli 20 anni, conversa con la fidanzata. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

Gordon Walker precisa le sue proposte

I laburisti: anche Bonn nel direttorio atomico

Dal nostro inviato

PARIGI 7. Le dichiarazioni fatte da Patrick Gordon Walker, nel corso del pranzo offertogli dalla stampa diplomatica, sono state meglio precisate, in un breve incontro riservato ad alcuni giornalisti, dallo stesso leader laburista. Il quale occupa nel «governo ombra» dell'opposizione l'importante incarico di ministro degli Esteri.

La proposta laburista di un «direttorio atomico» non ricade in alcun modo, egli ha spiegato, il vecchio progetto di De Gaulle per una direzione tripartita del mondo nucleare atlantico: in primo luogo perché i laburisti stranamente intendono allargare tale leadership ai tedeschi di Bonn (direttorio, dunque, «a quattro») e in secondo luogo perché essi continuano a riservare agli Stati Uniti il potere di decisione nel caso di un conflitto atomico. Le potenze europee di questo direttorio non potrebbero disporre di un veto — ha detto Gordon Walker. — La decisione finale dovrà essere nelle mani degli Stati Uniti. La migliore soluzione è che la Germania faccia parte, con la Gran Bretagna e la Francia e in associazione con gli Stati Uniti, di un direttorio in seno al quale nessuna potenza europea avrebbe il dito sul bottone». Gordon Walker ritiene che questa proposta sia più efficace di quella della forza multilaterale che, secondo lui, «è di corte vedute, in quanto non potrebbe soddisfare la Germania per lungo tempo».

Il ruolo di Bonn sembra pertanto piuttosto preoccupante per alcuni esponenti laburisti. Quando un giornalista ha posto Gordon Walker di fronte ai problemi che l'ingresso dei tedeschi occidentali nel direttorio atlantico porrebbe a tutto il movimento democratico europeo e gli ha chiesto, ad esempio, che cosa penserebbe l'Alitalia della sua retrocessione ad un ruolo secondario (accompagnato da

riscchi ancora maggiori) il leader laburista si è stretto nelle spalle. Se la terminologia di «direttorio nucleare» è identica a quella impiegata da De Gaulle, la sostanza politica dell'idea di Gordon Walker non solo è diversa, ma sta al polo opposto della visione che il generale ha di tale problema: in primo luogo perché Gordon Walker ha respinto la proposta di una forza nucleare europea, obiettando che questa è una buona idea, ma che essa «non serve a niente».

Anche nell'intercambio fatto oggi alla conferenza dei parlamentari della NATO, il leader laburista ha ripreso tutte le tesi espresse ed ha condannato tanto il progetto di forza nucleare multilaterale della NATO quanto la esistenza di una forza nazionale indipendente, come la forza «frappe» francese. Unico punto di contatto fra dirigenti francesi e laburisti britannici appare pertanto la comune ostilità alla forza atomica multilaterale.

Ieri, tuttavia, Couve de Murville ha incontrato privatamente Gordon Walker (in stampa né agenzie hanno dato notizia di questo incontro) e lo scambio di vedute fra i due uomini politici ha registrato una buona intesa per ciò che concerne la proposta dell'ingresso dell'Inghilterra nel MEC.

m. a. m.

Segni negli USA il 14 e il 15 gennaio

WASHINGTON 7. Il presidente della Repubblica Segni effettuerà la sua visita ufficiale a Washington nei giorni 14 e 15 gennaio. Così è stato stabilito, in linea di massima, in una serie di riunioni tenute al dipartimento di Stato fra funzionari dei governi di Roma e di Washington.

Dal nostro inviato

BROISTEDT 7. Tutti e undici salvi. L'incredibile, «miracolosa» avventura dei sepolti vivi nella miniera Mathilde si è conclusa con la piena vittoria dell'uomo sulla natura.

Erano le 13,20 quando Heinz Kull, il primo dei superstiti, è tornato alla luce del sole. Ad intervalli di quattro, cinque minuti lo hanno seguito gli altri dieci compagni, e, subito dopo, i due minatori — Ax e Habisch — che volontariamente si erano preceduti calati nel pozzo per dare una mano ai compagni sepolti.

La sirena della miniera, alle 14,31 quando il lungo incubo era finalmente cessato, ha ululato a lungo. La bandiera è rimasta a mezz'asta. Non ci sono state cerimonie né congratulazioni. Quando l'ultimo dei redivivi, l'anziano Bernhard Wolter, è stato estratto dal «siluro» che serviva da ascensore e decesso tra le braccia di cinque uomini della Croce Rossa, il silenzio è rimasto assoluto sullo spiazzo al cui centro sorge la sonda. Un applauso breve si è udito quando il primo volontario — Ax — è tornato alla superficie.

Un secondo scroscio di applausi — anche questo però rapido, contenzioso, riservato — ha salutato il secondo volontario, Habisch. Ma, tra le 13 e le 14,31, qui alla miniera di Broistedt si sono vissute ore di tensione terribile, disperate. Anzi, la tensione era iniziata molto prima, all'alba.

Alle quattro del mattino un collega tedesco che lavora in un quotidiano di Braunschweig, ci ha buttato giù dal letto: «Svelto, stanno per sfondare».

Ultimi metri

Dopo mezz'ora di auto eravamo all'ingresso della miniera. Le guardie private della Heister Hutte da due giorni sono state ritirate e sostituite dalla polizia federale. Solito alti, verifica del lasciapassare e poi via libera. Parcheggiato il taxi in uno spiazzo di erba bruciata dai vapori delle ferrite, ci si avvia alla sonda.

L'ansimare dei compressori, come il lamento di una bestia ferita, ha un suono diverso da quello dei giorni scorsi. Stanno perforando gli ultimi dieci metri e la sonda ad acqua è stata sostituita da una ad aria compressa. Ciò per non far franare il tetto della galleria ove gli undici sono rannicchiati. Il lavoro procede, pur tra enormi precauzioni. Dal recinto «proibito» nel cui centro si teta la grande macchina, giungono a tratti le voci rauche degli operai e dei tecnici che regolano la corsa della sonda. Un cordone di poliziotti vigila affinché nessuno degli estranei ai lavori penetri nella zona delimitata con cavi metallici dai quali, ogni dieci centimetri, pendono quadrati di plastica di colore bianco e rosso, alternati.

Alle 6,30 la macchina si ferma. Una specie di sussurro corre per il campo: «Hanno sfondato!» Si attendono notizie dal livello 62. Si sente l'urlo dei telefoni e di lì a poco giunge la conferma: «Il tetto della galleria non ha subito danni, gli uomini neppure».

Allora li riportate subito su? — chiediamo a un caposquadra.

Ci guarda come fossimo pazzi. Poi capisce: «Giornalisti?» — chiede.

Allora, con pazienza, spiega: «Ci vogliono ancora alcune ore. Quei dieci metri vanno consolidati con il cemento a presa rapida, altrimenti se si verifica una frangente mentre il siluro va e viene, tutto il lavoro fatto sino ad ora verrebbe annullato con conseguenze irrimediabili».

Di lì a poco vediamo infatti che sui piazzale provano la rapidità con la quale il cemento coagula. Poi il lavoro riprende. Un gran tubo di ferro del diametro di 65 centimetri viene aganciato al posto della sonda, sollevato e risospinto nel pozzo. Contemporaneamente si immette il cemento. Il tubo agisce sulla parete del pozzo come una fresa e un compressore nello stesso tempo; porta via il cemento superfuori e comprime quello utile contro il terreno appena perforato. Fa la «camicia», come dicono i sondatori.

Si va avanti per ore, ma nessuno si muove. Un'alba livida sta a poco a poco cedendo il posto ad una giornata stupenda. Le nubi vengono fugate da un sole timido che a poco a poco si fa strada. Un tempo magnifico, in questo mese, per la Bassa Sassonia. Sulla campagna attorno alla miniera continuano a volteggiare stormi di

corvi enormi. Nei giorni scorsi ci apparivano come presagi di sciagure. Ma oggi li guardiamo con indifferenza piazzati sui solchi come grandi stracci neri. Tutto andrebbe, ormai non siamo sicuri.

Le dieci, le undici, le dodici. Al passaggio a livello di Broistedt le sbarre si alzano e si abbassano. I treni passano nei quasi un chilometro affiancati alla miniera, molti, dai finestrini guardano coi binocoli e impugnano la macchina fotografica.

Il tubo di ferro continua ad andare su e giù. E ogni volta appare colorato di cemento in un punto più alto. Poco prima delle tredici, finalmente, la «camicia» è pronta. Il siluro, imbracciato da una gru, viene issato al posto della sonda. E' lucido e splende al sole come un corno lungo e sottile. E' bravo, lo sportello. Qualcosa sale a bordo — è Ax — e poi, lentamente, la capsula comincia a scendere.

L'unica maniera per sapere come vanno le cose è quella di osservare con attenzione se il silenzio è rimasto sulla quale scorrono i cavi di acciaio che reggono il siluro.

Tira piano, ma a ritmo costante. Centinaja di sguardi sono appesi a quel moto.

Poi, stop.

La capsula è sul fondo. Ax scende. Agli undici minatori sono già stati inviati occhiali speciali per proteggersi dagli effetti dell'improvviso ritorno alla luce solare. La scena, sul piazzale, è impressionante. Tutte le squadre dei soccorritori sono presenti, in piedi, alla base della sonda. Dietro, una cinquantina di elmetti multicolori: gialli, bianchi, rossi, blu, a seconda delle imprese cui appartengono. Sono venuti da tutta la Germania e anche da fuori: ci sono francesi e inglesi, tutti specialisti. Sono qui da giorni e notti senza darsi respite. Tutti volentieri, non hanno chiesto nulla a nessuno: sanno solo che quegli undici, laggiù, sono minatori come loro e che bisogna tirarli fuori ad ogni costo.

Ci siamo. Alle 13,19 la ruota ha ripreso a girare con il suo ritmo lento ma sicuro. Dalla piattaforma giungono gli «achtung» urlati come schioppettate. Ma questa lingua che talvolta attinge a isterici acuti o si abbassa in raucedini feroci, non ci è mai sembrata così piacevole.

Alle 13,22 il siluro riemerge, non più lucente ma color terra. Siamo in basso e ci accorgiamo di essere defilati rispetto al centro dell'azione. Solo tenendo d'occhio la scaletta che collega la piattaforma con il terreno riusciamo a scorgere un confuso movimento. Quattro o cinque uomini della Croce Rossa che sorreggono una macchina color fango. E' Heinz Kull. Il gruppetto si avvia verso una baracca bianca sul cui tetto sventola la bandiera rosso-crociata. Un medico è presente sulla piattaforma. Ma è logico che i superstiti ricevono le prime cure immediate prima di essere avviati con le ambulanze verso gli ospedali di Braunschweig e di Hannover.

Senza sosta

Alle 13,24 la capsula ridiscende con a bordo Habisch, secondo volontario.

Chiediamo ospitalità ai colleghi del «Die Welt» di Amburgo che sono appollaiati su una piattaforma di tavole grezze alla quale si accede con una scala di corda. Hanno un teleobiettivo lungo mezzo metro, coi diaframmi di un martello.

13,31. Mentre in cielo frulla un volo di colombe grigi, giunge in superficie il secondo minatore: Baer. Uno straccio umano inerte, che i soccorritori sollevano di peso.

13,37. E' salvo Rudolf Wiesse: lo trasportano in cinque. Uno del «Welt» accende un transistor e l'appende al teleobiettivo. La radio tedesca ha sospeso i programmi normali e trasmette in diretta dal pozzo di Broistedt, da tre posti diversi. Spesso gli annunciatori hanno la voce rotta.

13,43. E' la volta di Adolf Herbst, l'elettricista di 20 anni che si trovava sul fondo per puro caso — effettuata una riparazione — e che rimase intrappolato dalle acque con gli altri dieci minatori. Foggia le braccia sulle spalle di due uomini della Croce Rossa e scende la scaletta inciampando le gambe molli come di gomma. La fidanzata, Dagmar Walesko, 24 anni, nello scorgerlo è svenuta.

13,47. Torna Johannes Sitter, di 38 anni. Non lo si scorge neppure, portato via in fretta e furia da un gomitolo di uomini.



LENGEDE — Alcuni dei componenti le squadre di soccorso esultano dopo il felice esito dell'operazione di salvataggio. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

tanto... a casa lei ha la REX!

Certo! Può prendersi questa libertà, tanto... a casa lei ha la REX! • Con le lavatrici REX ogni ora di ogni giorno può essere quella del bucato e del vostro tempo libero.

REX

...che meraviglia!

Le lavatrici REX hanno il Marchio di Qualità. • L'Assistenza tecnica è gratuita per tutto il periodo di garanzia. • Le lavatrici REX hanno il gruppo lavante a sospensione bilanciata; questa importantissima caratteristica elimina ogni minima vibrazione e le rende silenziosissime. • Lo scioglimento del detersivo avviene automaticamente.

modello da kg 3,5 L. 104.900 + 6210 modello da kg 5 L. 119.900 + 6210

È UN PRODOTTO ZANUSSI

Un'intervista del presidente algerino

DALLA PRIMA PAGINA

Ben Bella: «Prepariamo i congressi FLN»

rassegna internazionale

Budiaf e gli altri detenuti politici sarebbero già stati scarcerati - Il significato e la portata di un accordo con tutte le forze rivoluzionarie

L'incidente del convoglio

L'incidente di lunedì scorso al posto di controllo di Maricrihorn, sull'autostrada di Berlino, ha assunto nelle ultime ore un notevole rilievo politico.

gli ultras stunitensi, la sua pressione per una continuità della politica di guerra fredda.

ALGERI. 7.

La trattativa che si è sviluppata in questi ultimi giorni fra Ben Bella e i leaders dell'opposizione pare ormai conclusa con una riaffermazione della linea unitaria e progressista del governo.

ALGERI. 7.

Il congresso affronta inoltre un altro problema: quello delle strutture che possano assicurare il massiccio di efficacia a tutte le iniziative dei militanti rivoluzionari.

ALGERI. 7.

Il congresso affronta inoltre un altro problema: quello delle strutture che possano assicurare il massiccio di efficacia a tutte le iniziative dei militanti rivoluzionari.

ALGERI. 7.

Il congresso affronta inoltre un altro problema: quello delle strutture che possano assicurare il massiccio di efficacia a tutte le iniziative dei militanti rivoluzionari.

Che cosa è accaduto in sostanza, a Marienborn?

È accaduto che le autorità militari cercarono di colpire liberamente interpretata la procedura abitualmente seguita dai convogli occidentali in transito attraverso la RDT.

ALGERI. 7.

Il prossimo numero di Révolution africaine pubblicherà un'autorevole messa a punto di Ben Bella di cui andiamo in grado di dare in anticipo il contenuto essenziale.

ALGERI. 7.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

ALGERI. 7.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

ALGERI. 7.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

ALGERI. 7.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

ALGERI. 7.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

ALGERI. 7.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

ALGERI. 7.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

ALGERI. 7.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

ALGERI. 7.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

ALGERI. 7.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

Fermento nel Vietnam del sud

Gli studenti di Saigon: «Via i collaborazionisti»

Abolito lo stato d'assedio - Le richieste del Fronte di Liberazione alla giunta sudvietnamita

SAIGON. 7. Un decreto pubblicato dalla giunta militare del Vietnam del Sud ha annunciato oggi che è stata abolita la censura e che è stato abolito lo stato d'assedio.

Atene

Il re impone due ministri a Papandreu

Stati Uniti

Rockefeller candidato alla Presidenza

Atene

Il re impone due ministri a Papandreu

Stati Uniti

Rockefeller candidato alla Presidenza

Oggi stesso l'agenzia Nuova Cina ha diffuso le richieste che i patrioti del Fronte di liberazione avanzano al nuovo regime: la distruzione di tutti i villaggi e i quartieri etnici e dei campi di concentramento.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

Questa unità esiste in seno alla popolazione; essa si è forgiata nella lotta di liberazione e non ha cessato di rafforzarsi.

Oggi stesso l'agenzia Nuova Cina ha diffuso le richieste che i patrioti del Fronte di liberazione avanzano al nuovo regime: la distruzione di tutti i villaggi e i quartieri etnici e dei campi di concentramento.

Oggi stesso l'agenzia Nuova Cina ha diffuso le richieste che i patrioti del Fronte di liberazione avanzano al nuovo regime: la distruzione di tutti i villaggi e i quartieri etnici e dei campi di concentramento.

Oggi stesso l'agenzia Nuova Cina ha diffuso le richieste che i patrioti del Fronte di liberazione avanzano al nuovo regime: la distruzione di tutti i villaggi e i quartieri etnici e dei campi di concentramento.

Oggi stesso l'agenzia Nuova Cina ha diffuso le richieste che i patrioti del Fronte di liberazione avanzano al nuovo regime: la distruzione di tutti i villaggi e i quartieri etnici e dei campi di concentramento.

Oggi stesso l'agenzia Nuova Cina ha diffuso le richieste che i patrioti del Fronte di liberazione avanzano al nuovo regime: la distruzione di tutti i villaggi e i quartieri etnici e dei campi di concentramento.

Krusciov

palano, torni l'unità monolitica nelle nostre file per avanzare insieme contro il capitalismo.

postazione di Nenni

di una scelta politica, di una ragionevole scelta politica, e non di una discriminazione.

tutti i partiti di governo

di sottoscrivere «condanne» del comunismo, osservare il dettato del Congresso di Napoli.

Manifestazione antigollista alla Sorbona

Cinquemila studenti della Sorbona hanno incassato oggi a Parigi una imponente manifestazione e per due ore hanno tenuto testa a ingenti forze di polizia con le quali si sono scontrati.

Migliori prospettive per gli acquisti di grano

Krusciov è stato stasera ospite ad un ricevimento offerto dagli uomini d'affari in visita a Mosca.

SARAGAT A.C.C. DEL PSDI

Un discorso possibilista e aperto alla trattativa (ma meno abile nelle sfumature e più perentorio di quello di Moro) è stato pronunciato da Saragat davanti al C.C. del PSDI.

Decine di feriti - Il ministro della Difesa annuncia che «la forza d'urto è una realtà»

PARIGI 7. Cinquemila studenti della Sorbona hanno incassato oggi a Parigi una imponente manifestazione e per due ore hanno tenuto testa a ingenti forze di polizia con le quali si sono scontrati.

PARIGI 7.

PARIGI 7. Cinquemila studenti della Sorbona hanno incassato oggi a Parigi una imponente manifestazione e per due ore hanno tenuto testa a ingenti forze di polizia con le quali si sono scontrati.

Migliori prospettive per gli acquisti di grano

Krusciov è stato stasera ospite ad un ricevimento offerto dagli uomini d'affari in visita a Mosca.

Migliori prospettive per gli acquisti di grano

Krusciov è stato stasera ospite ad un ricevimento offerto dagli uomini d'affari in visita a Mosca.

MOSCA. 7.

MOSCA. 7. Krusciov è stato stasera ospite ad un ricevimento offerto dagli uomini d'affari in visita a Mosca.

Migliori prospettive per gli acquisti di grano

Krusciov è stato stasera ospite ad un ricevimento offerto dagli uomini d'affari in visita a Mosca.

Migliori prospettive per gli acquisti di grano

Krusciov è stato stasera ospite ad un ricevimento offerto dagli uomini d'affari in visita a Mosca.

MOSCA. 7.

MOSCA. 7. Krusciov è stato stasera ospite ad un ricevimento offerto dagli uomini d'affari in visita a Mosca.

Migliori prospettive per gli acquisti di grano

Krusciov è stato stasera ospite ad un ricevimento offerto dagli uomini d'affari in visita a Mosca.

Migliori prospettive per gli acquisti di grano

Krusciov è stato stasera ospite ad un ricevimento offerto dagli uomini d'affari in visita a Mosca.

MOSCA. 7.

MOSCA. 7. Krusciov è stato stasera ospite ad un ricevimento offerto dagli uomini d'affari in visita a Mosca.

Migliori prospettive per gli acquisti di grano

Krusciov è stato stasera ospite ad un ricevimento offerto dagli uomini d'affari in visita a Mosca.

Oggi stesso l'agenzia Nuova Cina ha diffuso le richieste che i patrioti del Fronte di liberazione avanzano al nuovo regime: la distruzione di tutti i villaggi e i quartieri etnici e dei campi di concentramento.

Eccezionale interesse per la parata del 7 novembre

I «missili globali» per la prima volta sulla Piazza Rossa

Il «Quotidiano del Popolo» sul 46° della Rivoluzione d'Ottobre

PECHINO, 7. In un editoriale dedicato al 46° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, il «Quotidiano del Popolo», organo del Partito comunista cinese, definisce oggi questo avvenimento come «la più grande rivoluzione della storia dell'umanità».

Dopo aver ricordato i numerosi successi e le realizzazioni conseguite dal popolo sovietico, il «Quotidiano del Popolo» così continua: «Il popolo cinese ha sempre considerato la Rivoluzione cinese come la continuazione della Rivoluzione d'Ottobre e il compagno Mao-Tse-Tsun ha sottolineato che sono stati gli spari della Rivoluzione marxista-leninista in Cina. Gli avvenimenti ci dimostrano che ogni azione nuova agli interessi e all'unità del popolo sovietico lo è anche per quelli del popolo cinese».

Il popolo cinese — prosegue l'organo del PCC — ha sempre sostenuto il principio dell'unità con il partito fratello sovietico e come per il passato intende tenere alta la bandiera rivoluzionaria delle dichiarazioni del 1957 e del 1960 e resterà sempre e ovunque il fratello più vicino al popolo sovietico».

L'editoriale aggiunge che la lotta nel campo internazionale è ai nostri giorni «più grave» che mai e che dietro lo scudo della pretesa «strategia della pace» Kennedy e la sua cricca cercano di sopprimere l'indomabile dominazione dell'imperialismo americano. I popoli socialisti — conclude il «Quotidiano del Popolo» — devono rimanere vigili e rafforzare la loro unità sulle basi del marxismo-leninismo.

Dopo la sfilata militare, trasmesso, fra la profonda commozione dei sovietici, il discorso di Lenin: «Cos'è questo potere sovietico»

Dalla nostra redazione MOSCA, 7.

Il primo missile antimissile, l'arma che permette di creare una scudo efficace contro la missilistica avversaria, ha fatto oggi la sua comparsa, per la prima volta, sulla Piazza Rossa nel corso della tradizionale parata militare del 7 Novembre.

Lo speaker della radio, annunciandone l'entrata in campo tra esemplari missilistici di ogni dimensione, ha detto: «Oggi per la prima volta prendono parte alla parata militare missili di tipo nuovo a largo raggio di azione, collaudati e messi a punto solo recentemente. Questi missili hanno un grande potere bellico perché possono distruggere qualsiasi mezzo moderno avversario, sia aereo che cosmico».

Produzione in serie

Il primo missile antimissile è comparso in quattro esemplari suscitando un enorme interesse tra gli addetti militari stranieri presenti sulla Piazza Rossa ed è diventato, ovviamente, il «clou» della giornata. Sulle sue capacità e la sua potenza, come è noto, si sono avute discussioni. Ma nessuno ha potuto aggiungere qualcosa di più al breve commento della radio. Questa sera quel commento del resto è confermato e allargato dal maresciallo Biriuzov in un suo intervento al quotidiano serale «Moscovita», la Izvestia.

Biriuzov tra l'altro scrive: «Si tratta di missili globali, capaci di portare un carico esplosivo enorme nelle località più lontane della terra. Praticamente è impossibile intercettare tali missili mentre essi, da parte loro, possono in aria intercettare qualsiasi missile avversario».

L'esistenza del missile antimissile nell'arsenale delle armi sovietiche era già stato annunciato, mesi fa, dal primo ministro Krusciov. Allora non pochi, in Occidente, accolsero quella rivelazione come una trovata propagandistica. Oggi anche gli increduli hanno dovuto ricredersi, tanto più che la presenza di quattro esemplari della stessa arma fa ritenere che la sua produzione in serie sia già avviata.

La tradizione parata militare e sportiva seguita dalla sfilata popolare, è cominciata come ogni anno alle 10 esatte, quando il comandante della guarnigione di Mosca, generale d'armata Beloborodov ha incontrato al piedone del Mausoleo di Lenin, sulla Piazza Rossa, il maresciallo Malinovsky e gli ha presentato il saluto augurale per il 46° anniversario della Rivoluzione socialista.

Salito sul Mausoleo, Malinovsky ha pronunciato un breve discorso nel quale ha tracciato un rapido quadro dei successi economici, politici, sociali e scientifici conseguiti dall'URSS nel corso di mezzo secolo.

«Le forze aggressive dell'imperialismo», ha tuttavia ammonito il ministro della difesa — non desistono dalle loro prodezze, continuano la loro politica di guerra fredda e di corsa al riarmo. Un serio pericolo per la pace è costituito dalle continue minacce contro Cuba dalle puntate aggressive dei controrivoluzionari che usufruiscono di tutto l'appoggio degli Stati Uniti. Le forze armate sovietiche, dotate dei più moderni mezzi tecnici, sono pronte a difendere le conquiste della rivoluzione socialista e del nostro paese e quella degli altri paesi socialisti, riceveranno immediatamente un colpo distruttivo».

Trenta salotti di cannone salutarono allora il 7 Novembre, mentre le truppe appiedate aprono la parata militare. Il cielo grigio e la tem-

peratura sotto zero sembrano minacciare una imprevista nevicata. Ma l'aria continua a restare asciutta e già vibra per il rombo di aerei lontani pronti ad avventurarsi sulle tracce dell'ultimo reparto delegatosi in fondo alla Piazza Rossa, sulle note eroiche ed esultanti della «Warsawka».

Ecco irrompere sull'acciottolato nero i mezzi anfibi armati di piccoli missili tattici, ecco avanzare gli anfibi ingolati e corazzati, le cingollette cariche di paracadutisti con il caratteristico casco di cuoio blu, i carri armati appesi per operazioni paracadutate, i grossissimi tanks da 50 tonnellate con torrette a due cannoni, ecco l'artiglieria motorizzata dai piccoli pezzi anticarro fino agli enormi cannoni atomici che dondolano — la lunghissima canna quasi fosse flessibile. Ma i più attesi sono i reparti missilistici sui quali si puntano immediatamente centinaia di macchine da presa. Salgono l'erta ripida che immette sulla Piazza Rossa, il naso aguzzo puntato verso il cielo e sembrano distendere sul piano i loro corpi argentati di minacciosi squali d'acciaio.

«Katiuse», missili terra-aria per la difesa contrarea, missili tattici terra-terra, missili tozzi, allungati, affusolati, trainati singolarmente o in gabbie triple o sestuple. Tutto l'arsenale difensivo di un esercito dotato di modernissimi mezzi aerea sulla Piazza Rossa nell'aria bruciata di vapori di benzina bruciata.

In questa prima serie missilistica, gli occhi di tutti corrono su quattro lunghi razzi argentati, muniti di grosse ali triangolari alla base e a metà di secondo stadio; è la novità della giornata: il primo missile antimissile che appare in una parata pubblica, l'arma dotata di un prodigioso «cervello» automatico, capace di cercare e di colpire un missile avversario viaggiante alla velocità di vari chilometri al secondo.

La parata, come sempre, è chiusa da grossi calibri, i razzi di lunga portata, quei missili balistici intercontinentali di varie decine di tonnellate cui è affidato il compito della «risposta distruttrice».

A questo punto, dopo un attimo di sosta, quando già la piazza è invasa da migliaia di giovani sportivi in attesa di eseguire un breve saggio ginnico, l'altoparlante annuncia: «Compagni, ascoltate la voce di Lenin». E dalle mura del Cremlino, dal Mausoleo di Lenin, per la prima volta dopo 40 anni — più tardi, in occasione del 7 novembre o del Primo Maggio era stata effettuata una simile trasmissione) si alza l'impetuosa voce di Vladimir Il'ic a pronunciare un suo famoso discorso: «Che cos'è questo potere sovietico?»

Storia ricca e drammatica

Sono cinque minuti di intensa emozione: la memoria dei vecchi deve svolgere, credo, in questo momento, il filo di una storia ricca e drammatica per ritrovare all'altro capo immagini sepolte e di colpo vive nel suono di una voce familiare e dimenticata, stranamente vera perché spoglia di una qualsiasi inflessione retorica.

Poi la voce si spegne, giovani e ragazze in maglioni rossi e bianchi vengono avanti ballando il «Ca ira» in un'antica e nuova sagra rivoluzionaria. E quando anche questo spettacolo è finito tocca ai moscoviti, alla gente di ogni quartiere di Mosca, famiglie intere, bambini, padri, madri, con fiori, festoni di foglie gialle, cartelli, bandiere, canzoni e musica: una folla compatta che rinnova questa specie di rito e sfilata davanti al Mausoleo per oltre due ore mentre Krusciov, in stancabile, il cappello in mano, saluta i moscoviti insieme a Mikolaj, Breznev, Podgornij, Vorosilov, Kossighin e Malinovsky.

Augusto Pancaldi

Allarme nella notte



56 senza casa nell'entroterra di Pegli, a Genova, una collina sta franando. Quattro case sono già state invase dalla terra staccata a causa dell'improvviso smottamento. Una delle abitazioni è già crollata. La notte scorsa, gli abitanti di Chiesa di Pegli, si erano resi conto del pericolo che minacciava il paese ed avevano avvertito le autorità. Un immediato controllo permise di stabilire che una enorme quantità di terra stava per scivolare dalla collina e precipitare a valle. 56 persone sono state fatte sgomberare, con poche masserizie, appena in tempo. Poi la terra ha investito la prima casa travolgendola. Nella telefoto: la casa investita e distrutta dalla frana.

Sbarrato per la piena dell'Adda

Cede al fiume il ponte di Lodi

La piena dell'Adda continua a infuriare ogni ora in modo più grave. Il ponte di Lodi, incrinato nella prima arcata, minaccia di crollare: cinquemila famiglie che abitano nel villaggio Campo di Marte, oltre il ponte, sono isolate. La parte bassa della città è allagata per un raggio di cinque chilometri: dal 1928 l'Adda non aveva più raggiunto i tre metri sopra il segnale di guardia, mentre ieri mattina il limite è stato superato di molto. Le campagne circostanti, fino alla statale «Emilia» è ridotta un mare di fango. 150 famiglie hanno dovuto abbandonare le case a valle e a monte di Lodi.

Anche nella zona di Treviglio, l'Adda ha provocato danni gravissimi: fra Fara e Cassano le campagne sono sommerse. L'allagamento di un solo cantiere ha causato danni per cento milioni. L'intero paese di Spirano è stato invaso dalle acque della Moria, affluente dell'Adda.

A Crema e nei dintorni la situazione è peggiorata anche perché a quella dell'Adda si è aggiunta la piena dei fiumi Serio e Oglio.

Gli esperti affermano che un miglioramento potrà verificarsi solo fra due giorni: l'ondata massima dell'Adda è prevista infatti per oggi o domani.

5 famiglie bloccate dalla furia del Toce

Per tutta la notte e il giorno la pioggia non ha avuto sosta sul Verbano. Il livello delle acque del lago continua a salire. La navigazione lacustre è praticamente interrotta: i battelli non possono attraccare a Pallanza, Lavico, Intra, Portofino, Verbania, Bormio, Lecco, Locarno sono allagate. Nella zona di Fontodice cinque famiglie sono state assediare e dalle acque congiunte del Toce e del Verbano.

In soli cinque giorni sul Lago Maggiore sono caduti quasi 400 millimetri di pioggia, mentre la media mensile negli ultimi dieci anni non aveva fatto registrare una cifra maggiore dei 140 millimetri.

Frane a catena sulle strade del Trentino

Nel Trentino grosse frane continuano a cadere dalle montagne: le statali della Gardesana e della Ledresne sono chiuse al traffico. Molte abitazioni lungo le due strade sono state bombardate da grossi detriti. Numerose famiglie hanno preferito abbandonarle finché la situazione non si sia stabilizzata. Sulla Val di Resia invece senza sosta da sei giorni.

Straripa il Rodano: sgomberata Avignone

Inondazioni più gravi di quelle avvenute tre anni fa, minacciano numerosi comuni del Sud di Francia. Il Rodano, gonfiato smisuratamente dalle piogge dei giorni scorsi ha superato ad Avignone di quasi due metri il livello di pericolo. I quartieri periferici della città del Papo sono stati sgomberati: l'acqua ha invaso e isolato già numerose abitazioni. In considerazione della gravità della situazione, in tutta la zona è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Numerose strade e linee ferroviarie sono bloccate dall'acqua e dalla neve. Tutte le attività sono sospese in numerosi paesi e città: i sindacati locali nella giornata di ieri avevano annullato ogni ordine di sciopero. I lavoratori collaborano con i vigili del fuoco e con le forze di polizia alla tutela delle popolazioni.

«Preparatevi a sgomberare Cimolais»

L'ordine è poi rientrato, essendosi stabilizzata la situazione: un altro pezzo del Toc minaccia di franare

Dal nostro inviato CIMOLAIS, 7.

Una nuova notte di terrore per gli abitanti di Cimolais: per gli scampati di Erto e di Casso che sono ora ospitati in questo piccolo centro: nella notte un'autocolonna di vigili del fuoco è giunta in paese, avvertendo la popolazione di tenersi pronti a sgomberare immediatamente, un gigantesco pinnacolo posto esattamente sotto la vetta del monte Toc minacciava di crollare nel lago. Questa volta l'ondata si sarebbe prodotta a monte della diga, avrebbe quindi investito Cimolais e Claut.

Che il pericolo fosse imminente lo si era compreso qualche ora prima, quando le mine disseminate sul fianco del Toc per «spiarne» i movimenti del monte, avevano cominciato ad esplodere sotto la pressione dello smottamento: e che fosse un pericolo di grandi proporzioni è testimoniato dal fatto che centinaia di vigili del fuoco sono stati fatti subito affluire nella zona di Udine, Trieste, Portonovo e Pieve di Cadore, sperimentando così per la prima volta la serie di misure straordinarie che verrebbero prese in caso di emergenza, secondo la versione data stamane dal vice prefetto, dott. Mellaro.

Anche se successivamente i movimenti del monte si sono fermati, il terrore non è cessato: decine di famiglie hanno abbandonato Cimolais e, attraverso la Valcellina, si sono portate a Portonovo, Portogruaro e in altri centri del Friuli. E la psicosi — indipendentemente dall'allarme di questa notte — è pienamente giustificata. La pioggia di questi giorni ha fatto gravemente peggiorare la situazione: il livello dell'acqua, nella parte del bacino che non è ostruita dalla frana del 9 ottobre, si è paurosamente alzato. Questo grande lago non ha più sfoghi e viene alimentato continuamente. Nelle ultime due giornate — si afferma — il livello è salito di quasi 15 metri. Dal passo di S. Osvaldo, che protegge Cimolais e la Valcellina, al pelo del lago non vi è ora che un dislivello di poco più di cento metri. Secondo le autorità vi sarebbe un margine di sicurezza di almeno venti metri; ma la stessa cosa veniva detta anche a Longorone, alla vigilia della catastrofe. Se il fianco del Toc precipitasse, sollevando un'ondata pari a quella del 9 ottobre, anche Cimolais e Claut verrebbero travolti dalle acque.

E' di fronte a questa realtà che la popolazione si chiede con sempre più viva apprensione che cosa le autorità intendano fare: le numerose, insistenti richieste fatte al sottosegretario Sedati e al ministro Sullò perché sia eliminato il pericolo dalle valli del Vajont e del Biave continuano a rimanere senza risposta. Oggi, addirittura, si è verificato un episodio incredibile: il signor Marco Della Putta, che la scorsa settimana aveva inviato una raccomandata al sottosegre-

tario Sedati, chiedendo a nome di varie decine di capifamiglia lo svuotamento del bacino per recuperare le salme e permettere alla vita di riprendere ad Erto, si è sentito rispondere che la sua lettera non era mai pervenuta: il signor Della Putta invece è già in possesso della ricevuta di ritorno e regolarmente firmata.

Il ripetersi di questi episodi, il permanere di una situazione di pericolo sono un altro incentivo all'adesione popolare alle iniziative del PCI nella zona. Ieri sera, presenti i compagni on. Lizzero e Vianello, si è riunito a Cimolais il comitato per l'unità e la rinascita della valle del Vajont. I presenti hanno chiesto ai parlamentari comunisti il perfezionamento di un progetto di legge che assicuri il risarcimento completo dei danni alle popolazioni di Erto e Longorone.

I consiglieri provinciali, compagni Orenti e Migliorini, hanno telegrafato al Presidente della provincia di Udine: «Preoccupati dell'ulteriore aggravamento della situazione che si è venuta verificando nella regione.

Nel quadro delle iniziative prese dalle organizzazioni democratiche si inserisce anche il comizio che la compagnia on. Marisa Rodano, vicepresidente della Camera, terrà domenica prossima in occasione dell'incontro organizzato dall'UDI, tra le donne sfollate a Claut e Cimolais, con le donne del Friuli. All'incontro parteciperà anche la compagnia Tina Merlin.

La situazione d'allarme verificatasi in gran parte del Friuli per le piene che hanno interessato decine di corsi d'acqua e che hanno già provocato un numero crescente di disastri del Vajont — danni per centinaia di milioni, ha indotto i dirigenti della federazione del PCI di Portonovo a convocare per domani alle nove una riunione congiunta della segreteria regionale del Partito e dei parlamentari comunisti. Nel corso della riunione verranno studiate e formulate le richieste che dovranno essere rivolte alle autorità centrali allo scopo di affrontare efficacemente e definitivamente la situazione che si è venuta verificando nella regione.

Nel quadro delle iniziative prese dalle organizzazioni democratiche si inserisce anche il comizio che la compagnia on. Marisa Rodano, vicepresidente della Camera, terrà domenica prossima in occasione dell'incontro organizzato dall'UDI, tra le donne sfollate a Claut e Cimolais, con le donne del Friuli. All'incontro parteciperà anche la compagnia Tina Merlin.

Stefano Falco

Sciopero unitario nel Basento

MATERA, 7. Domani, per 24 ore, tutte le cantine della valle del Basento, dove sono in corso i lavori per la realizzazione di alcune opere industriali, scenderanno in sciopero per decisione unitaria della CGIL, UIL e CISL. Nel proclamare lo stato di agitazione del settore anche in tutta la valle del Basento e la battaglia di arresto dei lavori che ha provocato il licenziamento di centinaia di operai in tutta l'area industriale.

Varsavia

Inaugurato l'oleodotto URSS-Europa

VARSAVIA, 7. L'oleodotto «Amicizia», che rappresenta il più grande investimento realizzato dal SEV (il consiglio economico dei paesi socialisti) viene inaugurato oggi in occasione del 46° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. L'oleodotto trasporta il petrolio dall'Unione sovietica attraverso la Polonia fino alla Germania orientale, mentre una sua deviazione arriva fino alla Cecoslovacchia ed all'Ungheria.

«Tribuna Ludus», organo del Partito comunista polacco, in un articolo dedicato allo avvenimento nota che da stamani il petrolio attraversa il confine polacco con tre mesi di anticipo sul previsto. Entro la metà di dicembre tutte le installazioni polacche saranno completamente pronte. Il primo sfruttamento industriale del petrolio si avrà a partire dalla primavera dell'anno prossimo.

Pratoria

Il Sud Africa prepara terribili gas tossici

Gli scienziati della difesa hanno ripreso e portato avanti le scoperte naziste in materia di guerra chimica

PRETORIA, 7. Il governo razzista del Sudafrica ha reagito oggi all'azione internazionale contro la sua politica di discriminazione verso i negri, dando crudemente l'annuncio che i suoi laboratori di ricerca scientifica stanno approntando un'arma di potenza distruttiva paragonabile a quella della bomba atomica. Secondo il professor L. J. Le Roux, vice presidente del Consiglio nazionale per la ricerca scientifica della Repubblica sudafricana, gli scienziati dipendenti dal ministero della difesa stanno lavorando «su dei gas letali che si sa capaci — così ha detto esattamente il professore — di una distruzione paragonabile a quella della bomba nucleare».

Lo sfrontato cinismo delle dichiarazioni del Le Roux lascia perplessi perfino sulla veridicità delle sue asserzioni. Parlando ad una riunione dell'Associazione «per il progresso della scienza», il Le Roux ha affermato che il gas sta tornando di moda come arma poco costosa, di una potenza distruttiva terrificante. Il diabolico professore ha proseguito dichiarando che il Consiglio per la ricerca del ministero della difesa del Sudafrica si è reso conto che la guerra chimica e batteriologica non è più inattuabile come lo fu durante la seconda guerra mondiale; ragione per cui uno speciale gruppo di ricercatori è stato incaricato di imparare tutto quello che c'è da imparare in materia da quel che il tabun, il soman e il sarin, realizzati dalla Germania nazista.

Coprendosi sotto il classico pretesto dell'anticomunismo, lo scienziato sudafricano ha dimostrato di avere imparato bene la lezione degli scienziati hitleriani e di avere anzi saputo portare avanti con profitto le ricerche naziste sulle armi tossiche in questione. Egli ha detto con una bomba nucleare — che la Germania nazista ne aveva già prodotte in grande quantità, ma non fece in tempo a usarle: «Tali gas ha aggiunto il potenziale criminale di guerra — sono dieci volte più velenosi di qualsiasi altra sostanza che si possa immaginare. I più pericolosi sono perfino inodori e possono essere estratti spessi in grande quantità dall'aria o da missili a lunga gittata e possono avere effetti distruttivi simili a quelli di una bomba nucleare da 20 megaton. Le Roux ha concluso affermando che il Sudafrica sta rafforzando le sue difese in vista di un attacco di sorpresa».

La vera scientificità della conferenza del Le Roux non può ingannare nessuno, circa il vero scopo della relazione che era evidentemente quello di far sapere agli avversari del regime di Verwoerd che questo governo conosce il segreto di terribili armi ed è anche disposto ad usarle. Le parole di una solenne minaccia delle popolazioni nere contro la politica dell'apartheid giustificano ampiamente questa mecenatura da parte del governo di Pretoria.

OGNI SEZIONE UN ABBONAMENTO ALL'UNITA'

IN OGNI CASA DEL POPOLO UNA COPIA IN ABBONAMENTO PER LA LETTURA

UN ABBONAMENTO IN OGNI SEDE DI ORGANISMO DEMOCRATICO

SOTTOSCRIVETE L'ABBONAMENTO SPECIALE PER L'AFFISSIONE

RACCOLIETE FONDI PER ASSICURARE UNA COPIA IN ABBONAMENTO A TUTTI I COMUNI E ALLE FRAZIONI SCOPERTE DELLA VOSTRA PROVINCIA

